

LA CERAMICA DI RAPINO E I BONTEMPO

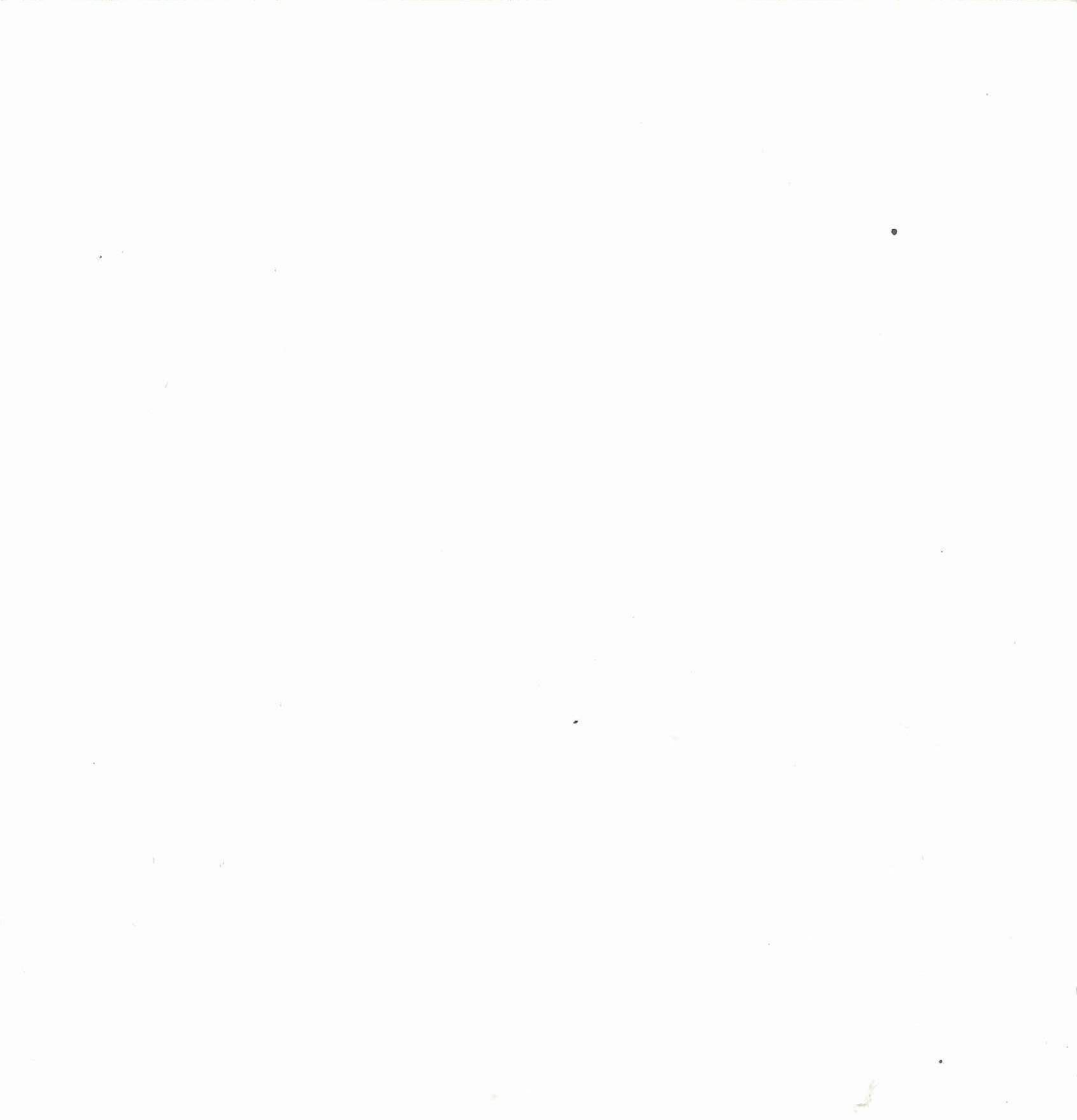


L'ondata di rinnovato interesse per la ceramica popolare abruzzese trova una crescente estrinsecazione in pubblicazioni, quanto mai utili ai fini della documentazione, della puntualizzazione sui valori artistici, nonché del recupero anche di una produzione a torto considerata "minore", rappresentata dai palmipedi bitonali o cucù (ad Anversa degli Abruzzi), dai vasetti col fischio (a Castelli), dai fischietti a forma di strumenti musicali (a Lanciano) e dai galletti col fischio (a Rapino).
"Last, not least", ecco

La ceramica di Rapino e i Bontempo.

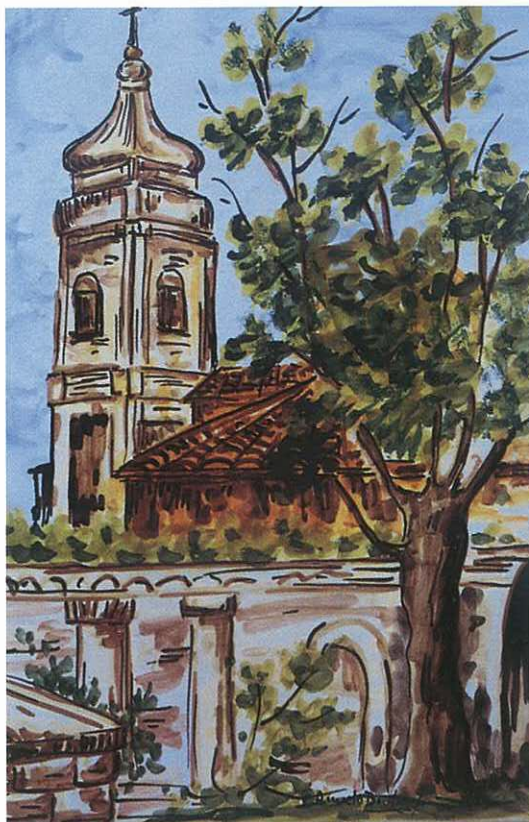
In una accurata veste tipografica, con la parte illustrativa ampia e completa, supportata da belle illustrazioni a colori e disegni in bianco e nero, il libro si presenta come un documento destinato ad avere un posto d'onore nelle biblioteche, e non soltanto in quelle degli esperti ed amatori della ceramica.

Un libro che - nell'ambito indicato dal titolo - spazia dalla produzione antica a quella attualmente in lavorazione ed offre una visione esauriente per quanto riguarda la ceramica a forma aperta (piatti, catini, ciotole) e chiusa (boccali, anfore, orcioli), insieme agli oggetti decorativi (piatti "imperiali"), alle mattonelle, ai medaglioni, alle acquasantiere da parete.



MOLINO e PASTIFICIO
DE CECCO[®]
FARRA SAN MARTINO
dal 1887





AMATO BONTEMPO
Conventino Michetti
Collezione: Antonio D'Argento
Francavilla.al Mare

Bontempo

CERAMICHE BONTEMPO

FRANCAVILLA AL MARE (Chieti) Italy
Fabbrica: Via G. Cirillo, 2 - Tel. 085/ 817475
Esposizione: Viale Nettuno, 116 - Tel. e Fax 085/ 4910086

LA CERAMICA DI RAPINO E I BONTEMPO

Testi

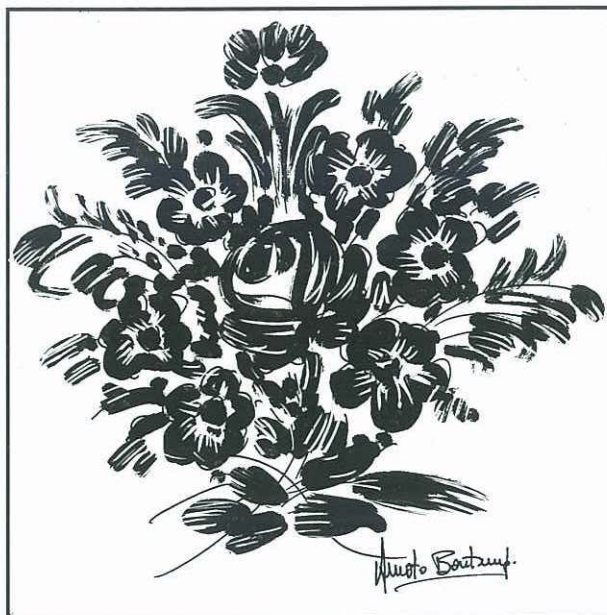
VINCENZO FRANCESCHILLI
LA CERAMICA DI RAPINO E I BONTEMPO

VITO GIOVANNELLI
I FISCHIETTI DEI BONTEMPO

TITTI CARTA
IL FIORACCIO DI RAPINO

CON UNA NOTA DI RINO PANZA

EDIZIONI FERENTUM
FRANCAVILLA AL MARE
1994



ORGANIZZAZIONE EDITORIALE
GIUSY LOMBARDO
DANIELA CALCATERRA

IMMAGINI
GABRIELLA ALDA CAMPI

PROGETTO GRAFICO
VINCESLAO DI GIAMPAOLO

DISEGNI
VITO GIOVANNELLI
AMATO BONTEMPO - VINCESLAO DI GIAMPAOLO

ART DIRECTOR
VITO GIOVANNELLI

TRADUZIONI
Inglese: LUCIANA VIDONI
Tedesco: GABRIELLA PRINETTO

SELEZIONI
FOTOLITO CF, Città S. Angelo (PE)

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA
TIP. C. D'ARGENTO, Francavilla al Mare (CH)

ALLESTIMENTO
LEGATORIA D'ANCONA, Sambuceto (CH)

LA CERAMICA DI RAPINO E I BONTEMPO

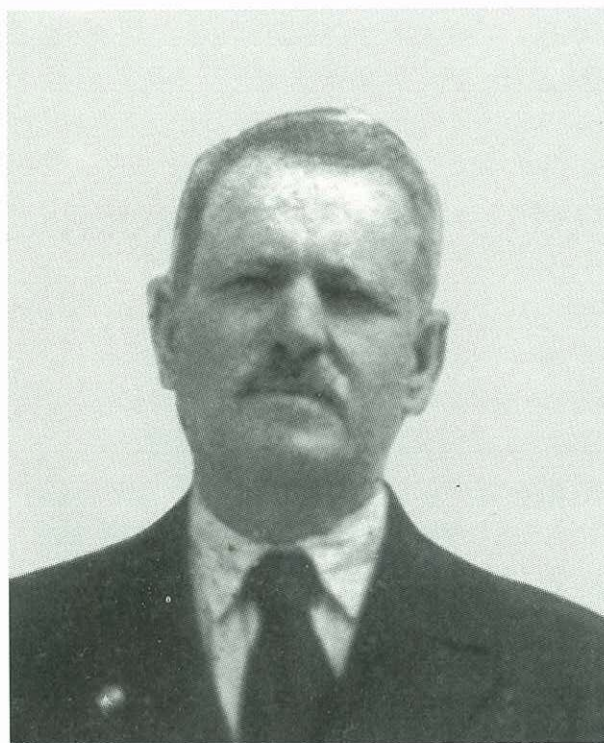
L'Abruzzo ha conosciuto in tutti i tempi una fiorente produzione di ceramica artigianale che ha trovato sempre favorevole accoglienza in tutti i mercati sui quali veniva proposta. Fra le botteghe che la producevano ce ne furono alcune che si distinsero per il maggior pregio dei loro prodotti e fra queste, a partire dalla seconda metà dell'800 vi furono anche quelle di Rapino.

Non c'è dubbio che fu la ceramica di Castelli ad influenzare per la sua più antica e consolidata fama la produzione degli altri centri abruzzesi dove si lavorava la "terra" ma fu solo a Rapino che il suo insegnamento trovò la più ampia e accondiscendente accettazione. Infatti i moduli castellani vi furono introdotti da Fabio Cappelletti, discendente dei famosi Cappelletti maiolicari di Castelli, quando nella prima metà dello scorso secolo, proveniente da Torre de' Passeri egli vi si trasferì per lavorarvi di ceramica. Iniziata, quindi, la sua attività, gli artigiani locali impararono presto la lezione che lui impartiva con gli oggetti che uscivano dalle sue mani e così la



LORENZO BONTEMPO Senior
(1838 - 1921)

locale ceramica ampliò il proprio repertorio decorativo. In quel periodo a Rapino si lavorò moltissimo di “spugnetta” per la stampigliatura di una vasta varietà di decori che venivano applicati nelle tese e nel centro di piatti e di altri oggetti. Erano anche di repertorio anellini di vari colori, reticoli di più colori spesso formanti disegni geometrici contenenti ampie “riserve” entro le quali venivano collocate scritte varie o nomi di persone, uccellini posati su piccoli tralci, cestelli con composizioni floreali. Tipici furono i piatti e le brocche dipinti a paesaggi con case rustiche, torri e chiese incorniciate da alberi fronzuti svettanti in un cielo solcato da rapidi voli di uccelli. Generalmente questi soggetti erano dipinti in un monocromo blu denso e brillante. Altro decoro caro ai Rapinesi fu il gallo che interpretarono sempre con un rilevante gusto cromatico e con tanta vivacità di atteggiamento e questo soggetto fu largamente rappresentato anche in forma di fischiello in sapide versioni plastiche. Al riguardo è da segnalare che



GIUSEPPE BONTEMPO
(1868 - 1942)

THE CERAMICS OF RAPINO AND THE BONTEMPOS

Abruzzo has known in every time a flourishing production of handiworked ceramics that has always found a favourable reception in all the markets in which it was proposed.

Among the shops that produced it, there were some that distinguished themselves for the better quality of their products and among these, beginning since the second half of the nineteenth century, there were also those of Rapino.

There is no doubt that the ceramics of Castelli influenced, for its older and more consolidated fame, the production of the other towns of Abruzzo, where people worked the "earth", but only in Rapino its teaching found the largest and the most condescending acceptance.

In reality the modules of Castelli were introduced by Fabio Cappelletti, descendant from the famous Cappellettis who were ceramists in Castelli, when in the first half of the last century, coming from Torre de' Passeri he moved to work ceramics in Rapino.

After having begun, therefore, his activity, the local handicraftsmen learned the lesson he gave in a short time with the objects that came out from his hands and so the local ceramics increased its decorative repertory.

In that period in Rapino, artists worked very much with "the little sponge" for the stamping of wide variety of ornaments that were applied on the brims and on the centre of plates and other objects.

In that repertory there were little rings of different colours, reticules of more colours that often formed geometrical drawings that contained wide "reserves" in which were placed different inscriptions or persons' names, little birds rested on little vine - shoots, little baskets with floral compositions.

Typical were the plates and the jugs painted with landscapes with rustic houses, towers and churches framed by leafy trees that stood out in a sky crossed by quick flights of birds.

Generally these subjects were painted in a monochrome, dense and brilliant blue. Another ornament dear to the artists of Rapino was the cock that they always interpreted with a considerable chromatic taste and with so much liveliness of attitude and this subject was largely represented also in the shape of a whistle in sapid plastic versions.

In this regard, it is important to signal that a deep knowledge about this peculiar subject, which has characterized since always the plastic production of ceramics in Rapino, has been done by Vito Giovannelli who in a monograph of his, about these little cock-whistles, has dealt with peculiar features of the handicraftsman and with the worth of the chromatic ornament in rendering the object more attractive.

Another "exclusiveness" of their ceramics was the representation - mainly made on jugs of Saint Rocco's image, that was

un approfondito studio su questo particolare soggetto, che ha caratterizzato da sempre la produzione plastica della ceramica di Rapino, è stato fatto da Vito Giovannelli che in una sua monografia su questi galletti-fischietto ha trattato delle caratteristiche peculiari delle varie tipologie create dall'estro dell'artigiano e della valenza dell'ornamento cromatico nel rendere l'oggetto più attraente.

Un'altra "esclusiva" della loro ceramica fu la rappresentazione - prevalentemente fatta su boccali - dell'immagine di S. Rocco eseguita con un deciso e divertito spirito popolaresco. Va ancora detto che Rapino ha sempre conservato fra i suoi motivi tradizionali il "fioraccio" castellano presentato in una composizione più serrata di quella originale e di più accesa e vibrante policromia.

Delle più antiche botteghe di Rapino una soltanto è giunta sino ai giorni nostri ed è quella dei **Bontempo** che oggi ha i suoi forni in Francavilla al Mare, il cui capostipite fu Lorenzo che visse dal



ALFREDO BONTEMPO
(1902 - 1989)

executed with a determined, pleasant and popular spirit.

It must be said that Rapino has always kept, among its traditional motives, the "wild flower of Castelli that is represented in a composition more compact than the original one and an alighter and more vibrant polychromy.

Among the more ancient shops in Rapino, only one has come until our days and it is that of Bontempos, which has its furnaces in Francavilla al Mare today; the founder of this shop was Lorenzo who lived since 1838 to 1921.

At his death the shop handed over to his son Giuseppe (1868-1942) who increased it and afterwards, with the collaboration of his sons Lorenzo, Alfredo and Andrea gave rise to an intense productive activity that reached levels of notable quality. It is important to remember the work of Alfredo who drew to praiseworthy results of painting quality with majolicas of high artistic work.

Alfredo had studied painting and after he had strengthened his formation at the school of Fedele Cappelletti the great ceramist of Rapino, with whom he passed a period of apprenticeship. At Giuseppe's death the management of the business handed over to Andrea (born in 1905 and still living) who continued to work in the pure handiworked tradition of his family.

Actually the management has handed over to his son Amato who has replaced his father who is elderly and enjoys a deserved

rest now, even if, after having worn the white gown, he doesn't fail to do his daily apparition in the shop.

Professor Amato Bontempo goes on working directing his production in the furrow of the familiar tradition, where near by the new shapes of ornament he keeps and privileges those of the ancient ceramics of Rapino and that is the "big flower", the "cock", "birds and trunks", "little bird and net", the "spiny rose", the "monochrome blue landscape" and the so named "tombolino" (landscape and flowers) one of the more elaborated and lucky painting composition excuted to a "little town" on majolica, where exactly the landscape, that dominates on the backgrounds alternates itself on the brims

and on the borders separated in "quarters" to small bunches of flowers that are painted being inspired from the classic "big flower". Among the new decorative motives created by Amato, we like to mention that of the "two little cocks" which links up ideally with the traditional one of the "cock". This is a very fine composition which is precious for the colour, and it is studied to be proposed again in a handiworked modern way of a decorative element of very ancient origins and that represented the tree of life.

Motives resumed from other productions of ceramics or however from subjects of art of ancient times and then worked out accordingg to the inspiration of the ceramists.

1838 al 1921. Alla sua morte la bottega passò al figlio Giuseppe (1868-1942) che la ingrandì e in seguito, con la collaborazione dei figli Lorenzo, Alfredo e Andrea diede vita ad una intensa attività produttiva che raggiunse livelli di notevole qualità. È da ricordare in particolare l'opera di Alfredo che attinse a lodevoli risultati di qualità pittorica con maioliche di alto valore artistico. Alfredo aveva studiato pittura e aveva poi consolidata la sua formazione alla scuola del grande maiolicaro rapinese Fedele Cappelletti, presso il quale svolse un periodo di apprendistato. Alla morte di Giuseppe la conduzione dell'Azienda passò ad Andrea (nato nel 1905 vivente) che continuò ad operare nella tradizione prettamente artigianale della famiglia. Attualmente la direzione è passata al figlio Amato che ha sostituito il padre che avanzato d'età si gode ora un meritato riposo, anche se, indossato il camice bianco, non manca di fare la sua apparizione quotidiana in bottega.

Il prof. Amato Bontempo continua ad operare indirizzando la



LORENZO BONTEMPO Junior
(1894 - 1965)

About this ceramics of ours, an example is the classic subject "birds and trunks" that is nothing but a lively handiworked elaboration marked with the local reality of the very fine ornament named "birds and parsley" of the dinner - services of the ancient ceramics of Savona in the eighteenth century, as also the landscapes and the floral ornament in Blue monochrome have been borrowed from noble Ligurian models, that however were already present in Abruzzo in the eighteenth century for Naples in Castelli and in Torre de' Passeri.

So as the little basket with the floral polychrome composition is of Piedmontese origin, and in this connection can be also taken into consideration the possibility that the finding of decorative motives of so far origin in our ceramics, is to put in relation to the stay, for very long years, of military Piedmontese garrisons in almost all the little towns placed at the feet of Maiella during the military campaign that began in 1860 for the annexation of the South of Italy. It is possible that where ceramics was worked (in Rapino and Palena mainly) there have been some soldiers of the forces of occupation who exercised the trade of ceramist in their town and in the moments in which they were free from the service, they have been working with the colleagues of Abruzzo making them know so, some decorative motives of their shops.

So many were the ceramist that came to work in Rapino, and some of them had a

great experience and ability as Giovanni Pardi, who was a native of Castelli and took with himself a wide cultural luggage acquired during his very long stay of work in Piemonte and in Liguria.

But also famous artists left, perhaps, some mark of their art to this ceramics, when they attended the shops in Rapino to learn the art of the fire as Basilio Cascella and his sons Michele, Tommaso and Giovacchino did and for a very short time also Francesco Paolo Michetti who worked in collaboration with Fedele Cappelletti, the great painter and ceramist of genius of Rapino who in about half a century of activity, that he showed as a solitary man in his little town, had produced an immense number of very fine and refined majolicas.

Bontempos' shop, since the times of the management of Giuseppe has always won ample consents with its products, and has gathered notable successes marked by the consignment of gold and silver medals and of degrees for the worth that were received on occasion of its participation to the most important national exhibitions and fairs.

V.F.

*Traduzione
Luciana Vidoni*

sua produzione nel solco della tradizione familiare dove accanto a nuove forme di decoro conserva e privilegia quelli dell'antica ceramica rapinese e cioè il "fioraccio" il "gallo" "uccelli e tronchi", "uccellino e rete", la "rosaspinosa", il "paesaggio in monocromo blu" e il cosiddetto "tombolino" una delle più elaborate e felici composizioni pittoriche eseguite a "piccolo paese" su maiolica dove il paesaggio, appunto, dominante sui fondi si alterna sulle tese e sui bordi partiti a "quartiere" a mazzetti di fiori di fattura ispirata al classico "fioraccio".

Fra i nuovi motivi decorativi creati da Amato ci piace citare quello dei "due galletti" che si riallaccia idealmente, a quello tradizionale del "gallo". È questa una bellissima composizione preziosa di colore, studiata per la riproposta in chiave artigianale moderna di un elemento decorativo di antichissime origini rappresentante l'albero della vita.

Motivi ripresi da altre produzioni ceramiche o comunque da soggetti d'arte di altri tempi e poi



ANDREA BONTEMPO
(1905)

KERAMIK AUS RAPINO UND BONTEMPO

In Abruzzen kennt man seit langer, alter Zeit die Produktion von Keramik.

Diese Keramik hat immer einen sehr guten Erfolg, auf allen Märkten, auf denen wir sie angeboten haben.

Zwischen den kleinen Keramik - Werkstätten, waren einige, die durch ihre bessere Produktion, sich bekannter gemacht haben, zwischen diesen Werkstätten, ab 19. Jahrhundert, gab es die aus Rapino Es gibt keinen Zweifel, es war die Keramik aus Castelli, mit ihrem Alten bekannten Namen, die den Ansporn gegeben hat, für die die Produktion in den anderen Dörfern in Abruzzen, wo man die "ERDE" verarbeitet hat, aufzunehmen. Aber es war nur in Rapino, das die Lehre aus Castelli Erfolg gehabt hat.

Die Lehre aus Castelli wurde von Fabio Cappelletti, Nachfolger von der bekannten Cappelletti Familie (keramikarbeiter aus Castelli), im letzten Jahrhundert nach Rapino gebracht, über Torre De Passeri.

Cappelletti begann seine Arbeit in Rapino und die Keramikarbeiter lernten, was er ihnen beibrachte, durch die Objekte, die geschaffen wurden, von seinen Händen, so hat die Keramik aus Rapino ihre Mustersammlung vergrössert.

Im 19. Jahrhundert hat man in Rapino viel mit "Schwamm" die Keramik bemalt, mit einer grossen Auswahl von Mustern, die man auf die "Ränder und auf das Zentrum? des Tellers und anderen Objekten aufgesetzt hat.

Es waren in der Auswahl der Muster kleine Ringe in mehreren Farben, ein mehrfarbiges Muster von Geometrischen Figuren dargestellt, mit breiten Reserven, wo man Namen und verschiedene Schriftzeichen einsetzen konnte, Kleine Vögel auf Weinranken und Blumenkörbe. Typisch waren die Teller, Bauernhäuser, Türme und Kirchen eingerahmt mit grossen Bäumen, deren Kronen in den Himmel wachsen; normalerweise waren diese Muster in einen Leuchtenden Blauton.

Ein anderes sehr beliebtes Muster bei den Rapinesen war der Hahn, welcher mit sehr ausdrucksvollen, lebhaften Farben hergestellt wurde; dieser Hahn wurde auch als Flöte in Plastischer Art hergestellt.

Es ist zu Erklären, das auf dieses spezielle Objekt, das schon immer in der Produktion aus Rapino ist, ein langes und intensives Studium gemacht wurde von "Vito Giovannelli", Arten des Keramikarbeiters, und den Wert des Musters, der das Objekt schöner macht, analysiert.

Ein anderes Exclusives Muster aus Rapino war die Darstellung von "S. Rocco" meistens auf Trinkpokalen hergestellt, in einer lustigen und volkestümlicher Art.

Es muss immer wieder betont werden, das Rapino immer noch das Traditionelle Muster von "Fioraccio Castellano" behalten hat.

Das Fioraccio Blumenmuster ist in einer grösseren Form und mit leuchtenden Farbtönen gemalt.

rielaborati secondo l'estro del maiolicaro, sono stati sempre presenti nel repertorio decorativo dei ceramisti. Per questa nostra ceramica ne è un esempio il classico soggetto "uccelli e tronchi" che non è altro che una vivace rielaborazione artigianale improntata alla realtà locale del bellissimo decoro detto "uccelli e prezzemolo" dei settecenteschi servizi da tavola della maiolica antica di Savona; come pure sono stati mutuati da esemplari nobili liguri i paesaggi e i decori floreali in monocromo blu, peraltro già presenti in Abruzzo nel XVIII secolo per Napoli a Castelli e a Torre de' Passeri. Così come è di origine piemontese il cestello con composizione floreale policroma.

E a questo proposito può essere presa in considerazione anche la possibilità che il ritrovarsi nella nostra ceramica di motivi decorativi di così lontana provenienza, sia da mettere in relazione con la permanenza, per lunghissimi anni, di presidi militari piemontesi in quasi tutti i paesi posti alle falde della Maiella durante la campagna militare iniziata nel 1860 per



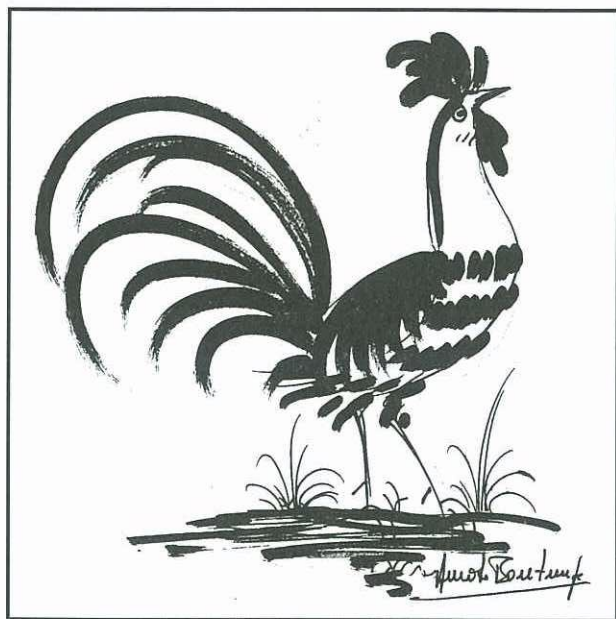
AMATO BONTEMPO
(1936)

Nur eine einzige von den ältesten Keramikwerkstätten aus Rapino ist in der heutigen Zeit aktiv: es ist die von Bontempo, die ihren Brennofen in Francavilla am Meer hat. Der erste Hersteller von Keramik in der Bontempo Familie, war Lorenzo (1838-1921).

Nach seinem Tod wurde die Fabrik von seinem Sohn Giuseppe übernommen; mit Hilfe von seinen Söhnen Lorenzo, Alfredo und Andrea, erreichte die Fabrik eine sehr gute und intensive Produktion.

Zu erinnern ist die Arbeit von Alfredo, der sich bekannt machte mit Malereien auf Majoliken von grossen Künstlerischem Wert.

Alfredo studierte Malerei und verbesserte sich in der Schule des grossen Majolikers "Fedele Cappelletti" wo seine Lehre gemacht hat.



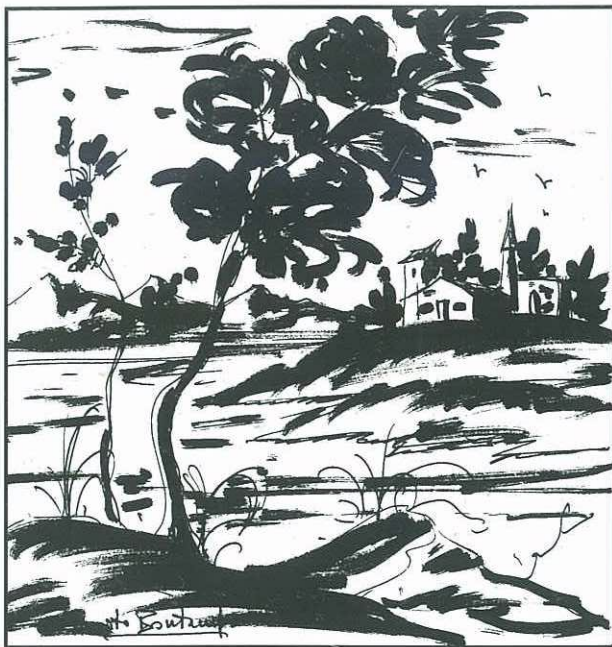
Nach dem Tod von Giuseppe übernahm Andrea die Fabrik (geboren 1905) der die Tradition der Familie weiterführte.

Jetzt leitet die Fabrik sein Sohn Amato, der den Vater vertritt, und wegen seines hohen Alters in Ruhe lebt; trotzdem erscheint er sehr oft in der Fabrik in seinem weissen Kittel.

Prof. A. Bontempo leitet die Produktion weiter im Stil seiner Familie, neben den neuen Mustern, gibt es auch noch die alten Muster aus Rapino; es sind "Fioraccio, der Hahn" die Vögel, auf Weinranken, der Vogel mit Netz, die Stechrose, die Landschaft in Blauton, und der sogenannte, "Tombolino" einer der schwersten und glücklichsten gemalten Composizioni, hergestellt mit "Piccolo Paese" Art auf Maiolica, wo die Landschaft sich abwechselt, auf die Kanten und Ränder, mit Blumensträssen aus der klassischen "Fioraccio Art".

Von den neuen Motiven, von Amato entworfen, möchten wir an die, zwei Hähne, erinnern, die sich mit dem traditionellen Hahn aus Rapino verbinden. Dies ist eine sehr schöne Composizione, reich an Farben, studiert um wieder angeboten zu werden, aus moderner Handarbeit von einem dekorativen Element, aus der Antiken Zeit; den Baum des Lebens.

Motive aus anderen Keramikproduktionen oder Kunstobjekten aus anderen Zeiten, die wieder aufgenommen und verbessert werden, nach der Art des Keramikers,



l'annessione del Sud Italia. È possibile che laddove di lavorasse la ceramica (a Rapino e a Palena principalmente) ci siano stati dei soldati delle forze di occupazione che nel loro paese esercitavano il mestiere di ceramista e che nei momenti in cui erano liberi dal servizio abbiano operato accanto ai colleghi abruzzesi facendogli conoscere così dei motivi decorativi delle loro botteghe.

Tanti furono i ceramisti che vennero a lavorare a Rapino ed alcuni anche di grande esperienza e capacità come Giovanni Pardi oriundo castellano che portò con sé

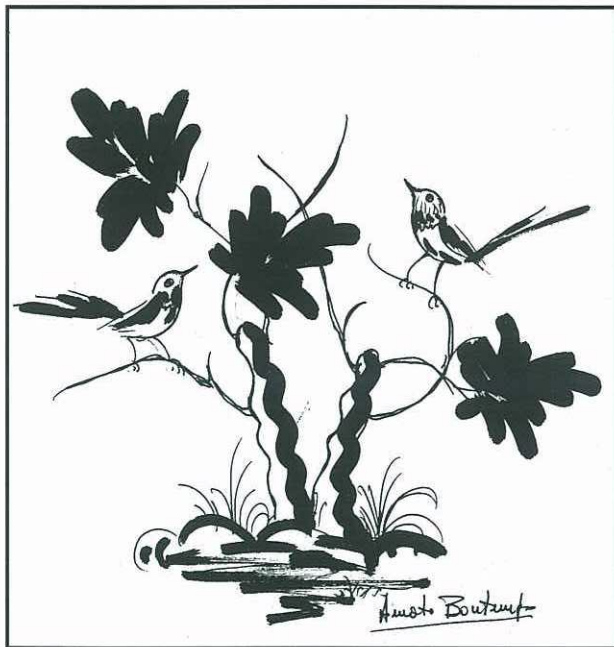


ANDREA e AMATO BONTEMPO
con **RENATO DI FEDERICO**
(al tavolo della foggatura dei fischietti)

immer wieder erscheinen sie in der Auswahl der Keramiker.

Für unsere Keramik gibt es als Beispiel der Klassischen Art "Vögel und Bäume" es ist eine handwerkliche Art der Wirklichkeit von den Abruzzen mit dem schönen Motiv genannt "Vögel und Petersilie".

Auf dem Geschirr in Keramik, aus dem 18. Jahrhundert, das aus Savona war wie auch Landschaften aus Ligurien und Blumendecore in Monocrom blau benutzt wurden, wie in 18. Jahrhundert die Torre De Passeri, benutzt wurde. So kamen auch die mehrfarbigen Blumenkörbe aus Piemonte, durch die Piemontesischen Soldaten, die in den Orten von der Majella waren, während der Annesion von Süd-Italien (1860) es ist möglich, das Keramiker aus Piemonte während Ihrer Militärzeit in den Abruzzen, zusammen



gearbeitet haben, in ihrer Freizeit mit den Keramikern aus Abruzzen und Keramikarbeiter kamen nach Rapino um dort zu arbeiten, viele auch mit grosser Erfahrung, wie Giovanni Pardi aus Castelli, der eine grosse Kultur hatte, die der durch langen Aufenthalt in Piemonte und Ligurien erreicht hatte.

Auch viele bekannte Namen liessen, vielleicht auch einen Abdruck auf dieser Keramik, die die kleinen Fabriken besuchten, um die Art des Brennens der Keramik kennenzulernen, wie Basilio Cascella und seine Söhne Michele, Tommaso und Giovacchino. Ebenfalls für kurze Zeit Francesco Paolo Michetti der zusammenarbeitete mit Fedele Cappelletti, grosser und genialer Maler und Keramiker.

Aus Rapino, welcher in circa einen halben Jahrhundert allein eine unbekannte Nummer von schönen und Raffinierten Majoliken hergestellt hat.

Die Fabrik von Bontempo hat seit der Zeit von Giuseppe viel Erfolg mit der grossen Auswahl, Medaglien in Gold, Silber Diplome von Ausstellungen auf Nazionalen Messen erhalten.

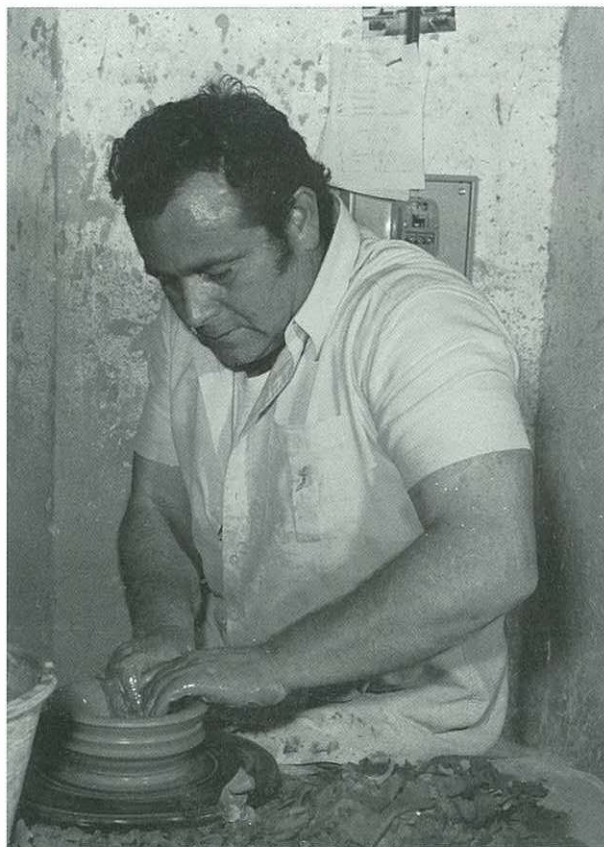
V.F.

*Traduzione
Gabriella Prinetto*

un vasto bagaglio culturale acquisito durante la sua lunghissima permanenza di lavoro in Piemonte e Liguria. Ma anche illustri artisti lasciarono, forse, una loro qualche impronta a questa ceramica quando ne frequentarono le botteghe per apprendervi l'arte del fuoco come fecero Basilio Cascella e i suoi figli Michele, Tommaso e Giovacchino e per un brevissimo periodo di tempo anche Francesco Paolo Michetti che lavorò in collaborazione con Fedele Cappelletti, grande e geniale pittore ceramista rapinese che in circa mezzo secolo di attività svolta da solitario nel suo paese ha prodotto uno sterminato numero di bellissime e raffinate maioliche.

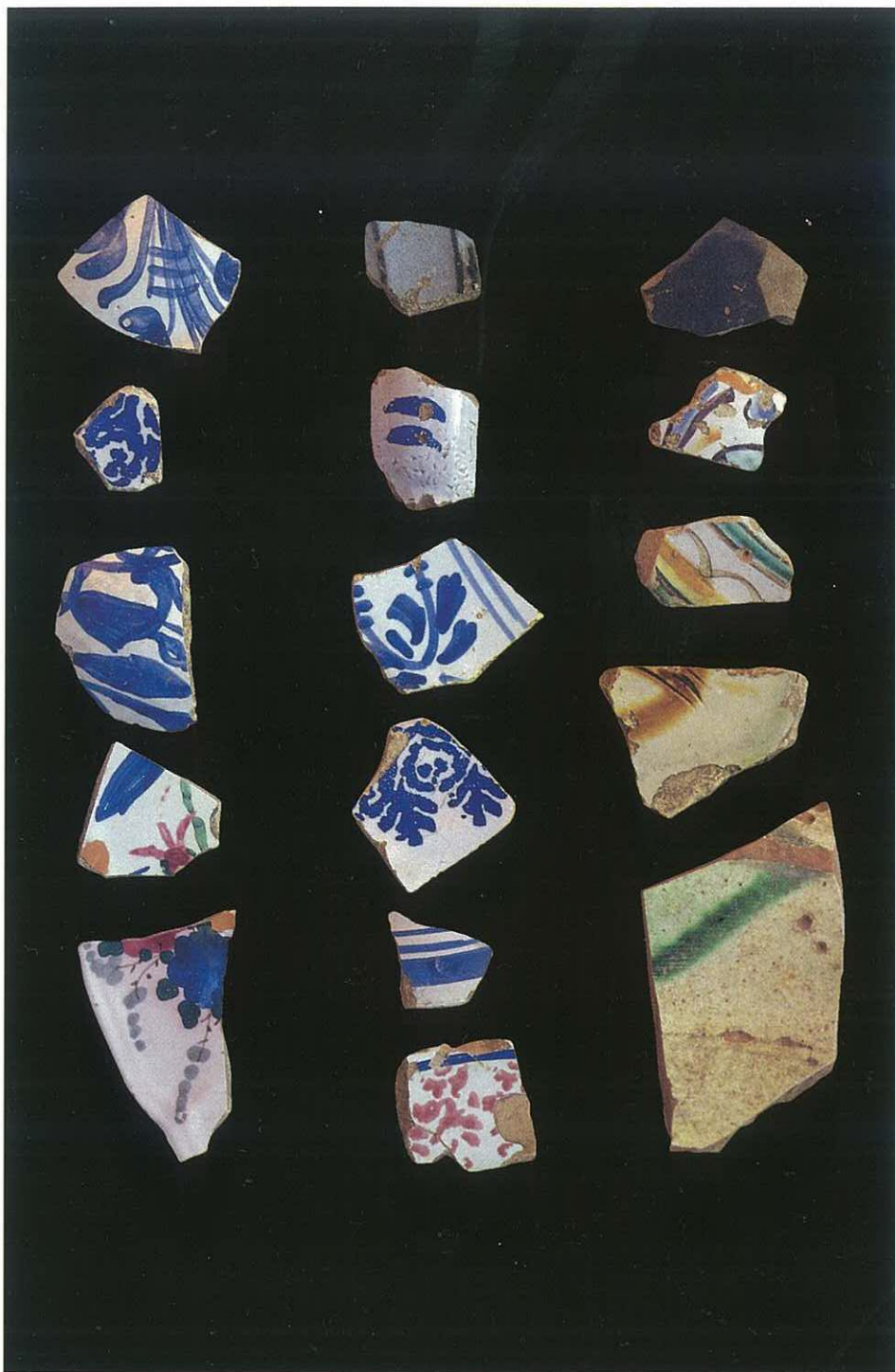
La bottega dei Bontempo sin dai tempi della conduzione di Giuseppe ha riscosso sempre con i suoi prodotti ampi consensi e ha raccolto notevoli successi segnati dal conferimento di medaglie d'oro e d'argento e di diplomi al merito ricevuti in occasione della partecipazione alle più importanti Mostre e Fiere nazionali.

Vincenzo Franceschilli

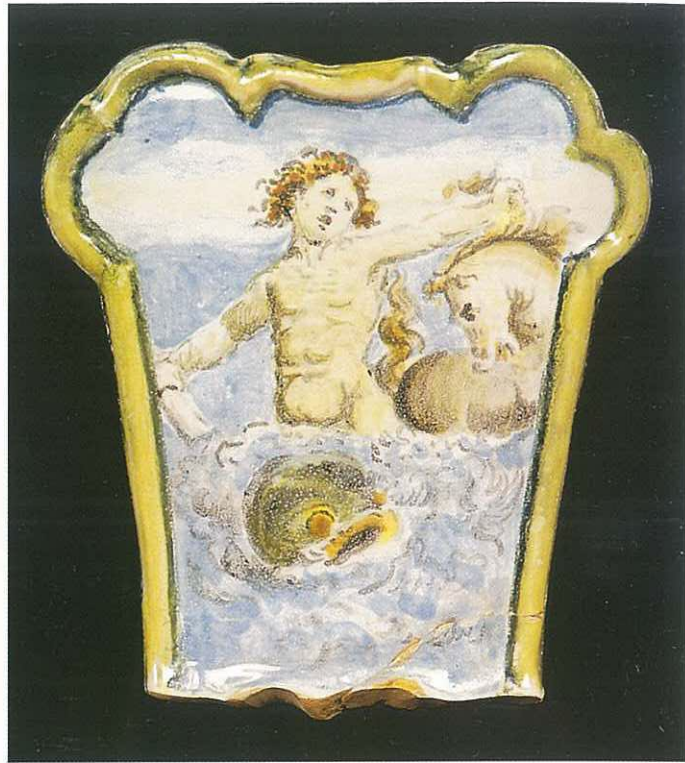
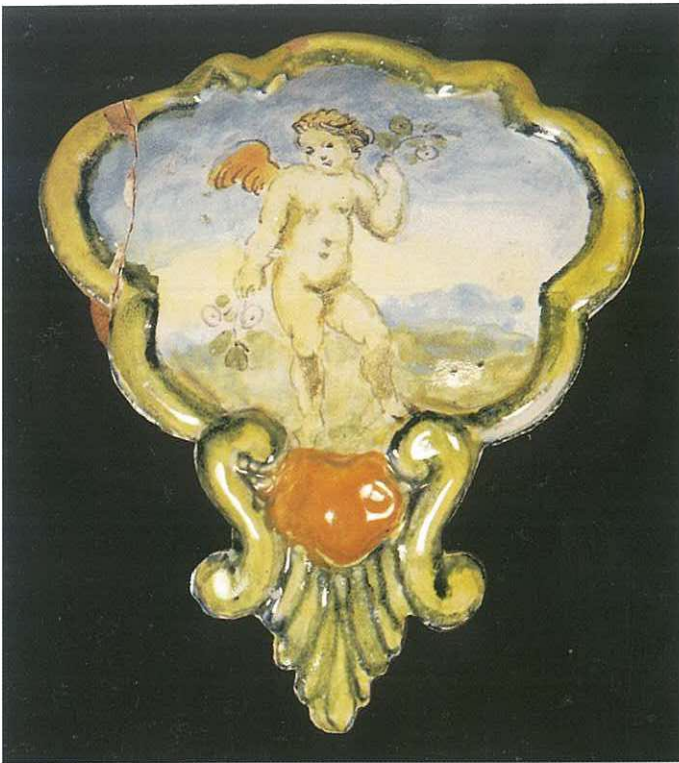


RENATO DI FEDERICO
(1937)
(tornitore della Ditta Bontempo)

ANTICHE LAVORAZIONI



Frammenti
di antiche produzioni
Collezione:
Cesare Grosso - Rapino



Fedele Cappelletti: formelle decorative
Collezione:
Vincenzo Franceschilli - Pescara



Alfredo Bontempo: Chiesa di San Giovanni - Collezione: Cesare Grosso - Rapino



Giuseppe Bontempo:
boccale
Collezione:
Vito Giovannelli - Pescara



Lorenzo Bontempo
junior:
boccale
Collezione:
Vito Giovannelli - Pescara



Lorenzo Bontempo junior: piatto - Collezione: Cesare Grosso - Rapino



Andrea Bontempo:
salsiera
Collezione:
Cesare Grosso - Rapino



Giuseppe Bontempo:
vassoio
Collezione:
Amato Bontempo
Francavilla al Mare

X

Alfredo Bontempo:
medaglione
Collezione:
Vincenzo Franceschilli
Pescara



Giuseppe Bontempo:
zuppiera
Collezione:
Famiglia Azzariti - Chieti





Andrea Bontempo:
S. Franco
Collezione:
Vito Giovannelli - Pescara



Giuseppe Bontempo: crespina traforata — Collezione: Famiglia Azzariti - Chieti



Alfredo Bontempo:
mattonella
Collezione:
Amato Bontempo
Francavilla al Mare



Alfredo Bontempo:
mattonella
Collezione:
Amato Bontempo
Francavilla al Mare



Giuseppe Bontempo: piatto murale — Collezione: Famiglia Azzariti - Chieti

I FISCHIETTI DEI BONTEMPO

“Quando stavamo a Rapino, di fischietti, campanelle e campanelle col fischio ne facevamo di tutti i tipi e di tutte le forme”, mi ha più volte ripetuto il novantenne Andrea Bontempo.

Da quattro generazioni la famiglia Bontempo è portatrice di antiche e prestigiose esperienze artigiane, esercitate con la saggezza e la vivacità inventiva tipiche della creatività dei figli.

Le opere in esame, pur di produzione secondaria, se non marginale, testimoniano la personalità dei singoli artefici, riespressa su consolidate matrici tradizionali.

I fischietti pervenuti, data la loro esiguità, determinata dalla dispersione e scomparsa di un oggetto finora a torto ritenuto insignificante, danno una visione parziale della complessità artistica della figulina dei Bontempo che, da figli provetti, si impegnarono nella lavorazione dei fischietti di tutte le tipologie: **A** (con la cavità della statuetta avente funzione di cassa di risonanza); **B** (con il modulo sonoro aggiunto); **C** (fischietti ad acqua per



LORENZO BONTEMPO Senior
Donna in costume tradizionale

imitare il gorgheggio degli uccelli).
Questi ultimi saranno oggetto di
altra trattazione.

* * *

LORENZO BONTEMPO Senior
(1838 - 1921) è il capostipite. Nel
panorama della ceramica rapinese la
sua attività di coroplasta è
particolarmente significativa.

Alle statuette con o senza
fischio, uscite dalle sue forme
bivalve, solo da poco tempo viene
conferita una polivalenza di valori
culturali ed artistici. Ovviamente, si
tratta di opere fittili che non
raggiungono vette estetiche elevate.
Questi fischietti, in maggioranza
antropomorfi, freschi nell'esecuzione
e validi nei contenuti formali,
nascono dall'istintiva forza
espressiva del suo autore: un figulo
provetto che, instancabilmente,
operò nel chiuso della propria
bottega, fondata nel 1862.

Lorenzo modellò in gran copia
figuline di carattere profano e
religioso. Ma di tante pastorelle e
donne in costume, nonchè di santi e
madonne, sono rimasti solo tre
esemplari.



LORENZO BONTEMPO Senior
S. Antonio da Padova
Disegno di Vincenslao Di Giampaolo



LORENZO BONTEMPO Senior
Ritratto di Vincislao Di Giampaolo

Due sono figure sacre in terracotta acroma: un ingenuo e statico S. Antonio*, impostato su volumetrie cilindriche, e una misteriosa Madonna di Loreto, di tridimensionalità conica; il terzo esemplare è una canefora dipinta in blu su smalto biancastro.

Figurativamente, quest'opera potrebbe derivare dai ricordi visivi suscitati dalle donne di famiglia che, prima di mezzogiorno, canestro in testa, portavano pasti frugali ai cavatori d'argilla.

Nell'omaggio muliebre, i tratti anatomici del viso e delle mani, nonché il panneggio del vestiario, sono evidenziati esclusivamente dalle pennellate. Il modellato, ad eccezione del seno abbondante e dei fianchi tondeggianti, è carente negli "aggetti".

* L'immagine di S. Antonio, ripresa dalla valva anteriore, si rinviene, trasformata in bassorilievo, sotto il versatoio di un orciolo di terracotta. Questo particolare oggetto, legato al mondo contadino, veniva venduto, a Serramonacesca durante la festa del 13 Giugno ed era conosciuto col nome di "vozza di S. Antonio". Il recupero culturale di questo contenitore prodotto da Lorenzo Bontempo si deve ai ricordi del Cav. Andrea Bontempo ed alla professionalità di suo figlio Amato, che riconsegna questo recipiente fittile all'arte popolare abruzzese (v. pag. 92).



LORENZO BONTEMPO Senior
S. Antonio da Padova

THE BONTEMPOS' WHISTLES

“When we were in Rapino, we made whistles, small bells and small bells with the whistle of every type and every form”, so the ninety years old Andrea Bontempo has repeated me for many times.

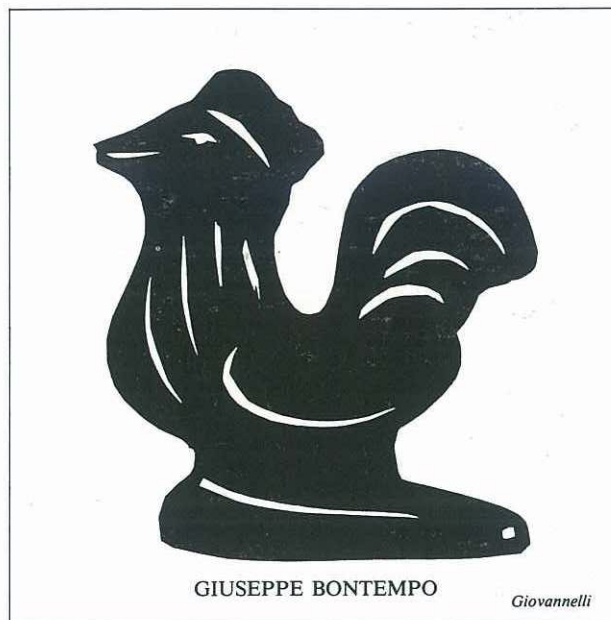
For four generation, in fact, Bontempo family is beaver of ancient extraordinary experiences of cottage industry, trained with the wisdom and the inventive liveliness that are typical of the creativeness of the potters.

The considered works, of secondary production, or else marginal, testify the personality of the individual creators, expressed again on consolidated traditional matrices.

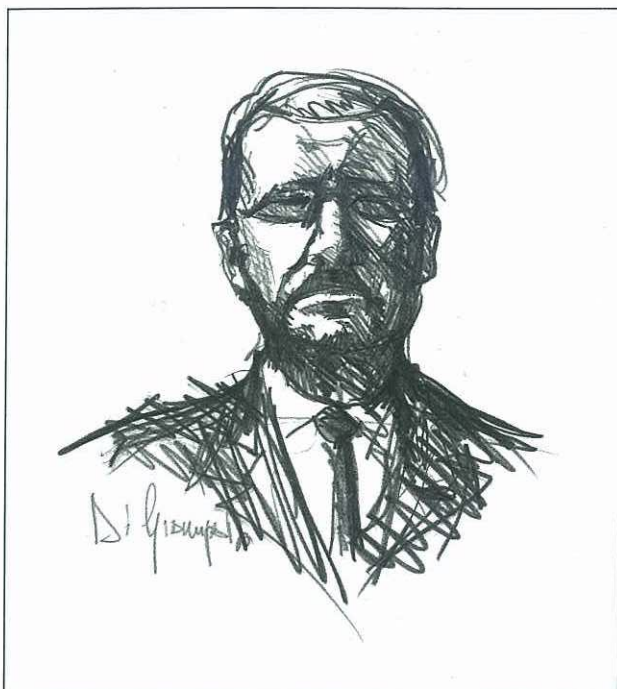
The whistles that have come to us, since their exiguity, determined by the dispersion and the disappearance of an object considered insignificant till now, give a partial vision about the artistic complexity of the pottery of the BonTEMPOS that, as skilled potters undertook in the working of the whistles of all typologies: A (with the hollow of the little statue which has the function of box of resonance); B (with the added sounding module); C (water whistles to imitate the warble of the birds). These last will be object of another study.

* * *

LORENZO BONTEMPO Senior (1838-1921) is the founder. His activity of moulder is particularly significant in the panorama of the ceramics in Rapino. Only since a little time, several abilities of



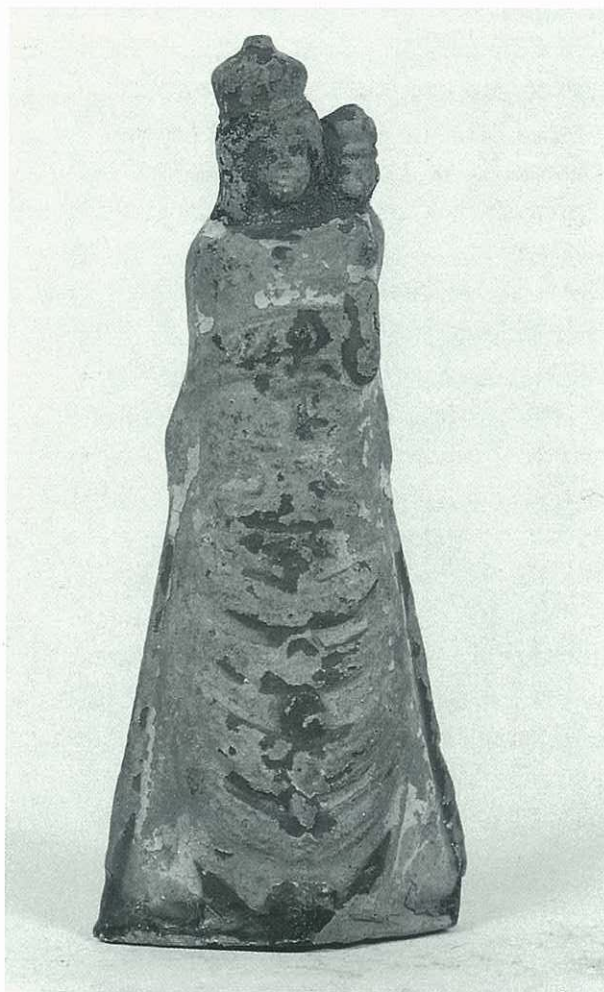
cultural and artistic value is conferred on the little statues with or without the whistle, coming from his bivalved moulds. Obviously, it's a question of fictile works which don't reach absolute aesthetical tops. These whistles, for the most part anthropomorphous, fresh in their execution and effective in the formal contents, rise from the instinctive expressional strength of their author: a skilful potter who, indefatigably worked in the enclosure of his own shop, founded in 1862. Lorenzo moulded plenty of little potters of profane and religious character. But only three copies of so many young shepherdeses and women in fancy - dress, nevertheless of saints and madonnas, are left. Two of them are sacred figures in achromatic earthen - ware; an ingenuous and static Saint Anthony, set up



Ritratto di Giuseppe Bontempo
Disegno di Vincenslao Di Giampaolo

La scarna descrizione dei particolari esalta il sintetismo figurativo e rende eloquente il portamento della canefora, modellata con gagliardo nerbo popolare.

Di Lorenzo rimane anche un fischietto ad acqua completamente foggato a mano. Sull'orifizio del vaso, arcaico nella forma ma svelto nella decorazione, sta posato un uccellino. L'indicazione ornitologica è chiara: si tratta di oggetto sonoro, imitante il gorgheggio degli uccelli.



LORENZO BONTEMPO Senior
Madonna di Loreto

cylindrical figures, and a mysterious, of conical three - dimensional Madonna of Loreto who is feeding her child; the third model is a blue painted canephorus on whitish enamel.

Figuratively, this work should derive from the sight memories of those women of family who, before noon, having a basket on their head, carried frugal meals to the diggers of argil. In the womanly homage, the anatomic details of the face and of the hands, nevertheless the drapery of the clothes, are made evident exclusively by the strokes of the brush.

The moulded, with the exception of the big breast and of the roundish sides, wants the "juts". The non - description of the details exalts the figurative synthesis and makes eloquent the gait of the canephorus, which is moulded with vigorous popular strength. There is also a water whistle completely hand shaped by Lorenzo.

A little bird, archaic in the form but quick in the decoration is sitting on the aperture of the pot. The ornithological indication is evident: it's a question of a sounding object, imitating the warble of the birds.

* * *

GIUSEPPE BONTEMPO (1868-1942) inherited and increased the paternal shop, because he had able and laborious hands at his disposal: those of his sons Lorenzo, Alfredo and Andrea.

Giuseppe moulded whistles of traditional morphological feature on figurative steady

schemes, contributing to the enlargement of the popular repertory of Rapino.

Among the youthful works a little trumpet is left, it is akin to the "little pot with the little bird" of his father, for its executive simplicity.

The same little trumpet recalls in its form the conical plant of another paternal work: the Madonna of Loreto.

Among the mature works, Giuseppe moulded an unusual piece: a flask for pilgrim which had Saint Rocco in miniature as its plug.

But we haven't found any trace of this fictile jewel.

Of the same saint, on the contrary, a mutilated and achromatic model with the whistle, of good plastic nimbleness, is left. The folds of the drapery are soft, the features of the face are definite, the proportions of the figure are harmonious. Even if the anatomy of the hands and of the fingers must improve more. On the qualitative and executive plane, one can notice the passage to a more substantial moulding.

Now, in the plastic sector Giuseppe surpassed the teacher: his father.

Also under the profile of the sounding technology the growth is evident. In fact he showed an accurate manual ability in the construction of the sounding module that he obtained from the hollow of the little statues.

In the mutilated Saint Rocco, for example, making a slit on the arm and a little hole

GIUSEPPE BONTEMPO

(1868 - 1942) ereditò e ingrandì la bottega paterna, perchè aveva a disposizione mani capaci e laboriose: quelle dei figli Lorenzo, Alfredo ed Andrea.

Su schemi figurativi stabili, Giuseppe modellò fischietti di tradizionale connotazione e specie ad acqua, contribuendo all'ampliamento del repertorio popolare di Rapino. Delle opere giovanili rimane una trombetta, affine per semplicità esecutiva al "vasetto con l'uccellino" del padre. La stessa trombetta ricorda nella forma l'impianto conico di un'altra opera paterna: la Madonna di Loreto.

Tra le opere mature, Giuseppe foggì un pezzo insolito: una fiasca da pellegrino avente per tappo un S. Rocco in miniatura. Di questo gioiello fittile, però, non si è rinvenuta alcuna traccia.

Dello stesso santo rimane, invece, un mutilo e acromo esemplare col fischio, di buona scioltezza plastica. Le pieghe dei panneggi sono morbide, i tratti del viso definiti, le proporzioni della



GIUSEPPE BONTEMPO
S. Rocco col fischio

on the back, he succeeded in making the statue whistling without mortifying its three dimensions with the addition of the sounding module.

With this system, Giuseppe produced sounding ceramics of the typology [A], the most interesting among those classified till now.

With the same technical expedient, the other models whistled, among them the couched little cocks.

A little bell with the whistle is an interesting subject for creative and executive mechanism.

This unusual little whistle originates from the fusion of two fictile objects, with a clear erotic call: the little whistle and the little bell that, allusively, represent the genital male and feminine organs.

In the saddle, the whistle, of cylindrical form, penetrates the little bell and with extreme figurative simplicity, Giuseppe makes the sexual act visible, without falling in vulgarity.

Among the sounding European ceramics, scrupulously searched by Heidi Nixdorff, who is a qualified German scholar, this model of whistle is not represented.

Also Andreina Ballarin in her Italian and world-wide panorama, doesn't report models of this kind.

In Rapino, therefore, the Bontempos, and perhaps the other potters, produced whistles of special symbolic notation and these had the seeming ingenuous shape of an overtuned funnel.

ANDREA BONTEMPO (1905) who is endowed with elevated creative skills, has been active in all the fields connected with the working of the ceramics.

Master of the decoration, he gained the second prize with the decorative motive "bird and net" at the Competition "Rustic dinner - service" in Faenza in 1941.

The work is exhibited in the Section of the Prizemen of the International Museum of the Ceramics of Faenza. Wonderful wild flowers and religious images of moderate popular values, which are realized in a heath of Abruzzo that is rich of religious traditions, have blossomed from his brush. Surely the religious tiles of ceramic, stoups included, are not spread as the popular prints, but the narrative chromatic structure reveals, in the same manner of the xylography and calcography, for the most part in white and black, spirit of devoutness and pity, both in the images painted by Andrea with real features (Saint Frank), and in those interpreted freely (Saint Rocco). Andrea has moulded many whistles, especially little cocks.

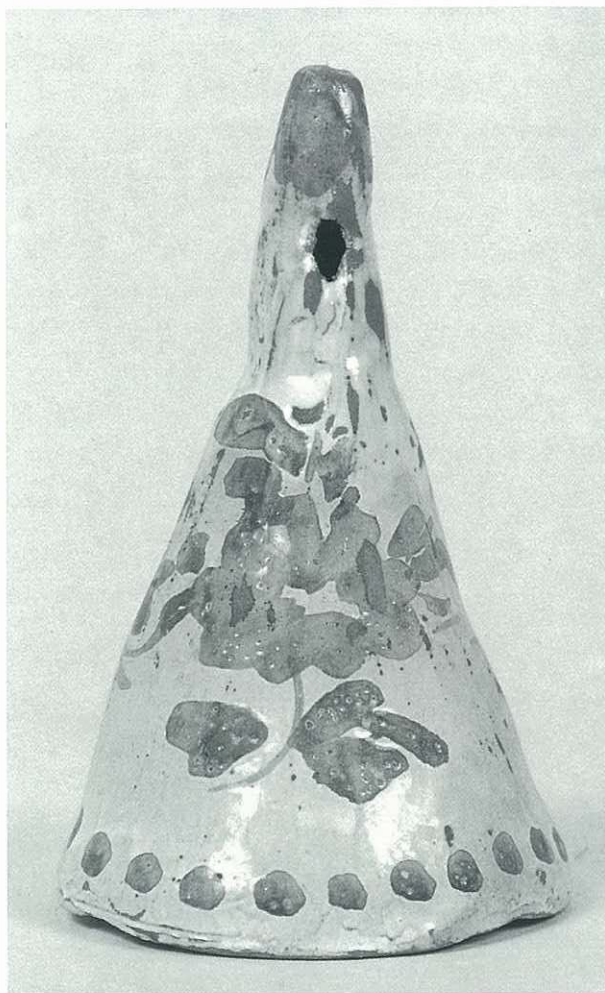
Among the little cocks with the whistle, besides same copy hand moulded and painted prevalently with a gamut of light blues, the others are of stamp.

They derive from a little cock or a completion of a preforated "crespina" (dish - cower). From this stamp many copies have been pressed and transformed

figura armoniose. Anche se l'anatomia delle mani e delle dita resta ancora sommaria, sul piano qualitativo ed esecutivo il passaggio ad un modellato più sostanzioso si avverte.

Ormai, nel settore plastico Giuseppe ha superato il suo maestro: il padre. Anche sotto il profilo della tecnologia sonora la crescita è evidente. Accurata abilità manuale, infatti, dimostrò nella costruzione del modulo sonoro che ricavava dalla cavità delle statuette.

Nel S. Rocco mutilo, ad esempio, praticando una fessura sul braccio ed un forellino sulla schiena, riusciva a far fischiare la statua senza mortificarne la tridimensionalità con l'aggiunta del modulo sonoro. Con questo sistema, Giuseppe produceva ceramica fischiante della tipologia [A], la più interessante fra quelle finora classificate. Con lo stesso accorgimento tecnico fischiavano gli altri modelli, tra cui i galletti accovacciati. Soggetto interessante per meccanismo creativo ed esecutivo, intriso di frivolezza galante, è una campanella col fischio.



GIUSEPPE BONTEMPO
Campanella col fischio

into whistles. From the same matrix, with the addition of a little base, he created a prouder model.

The colouring was different. Some copies have known the immersion in the enamel "berettino" (light blue) and the completion with strokes of the brush in an intense blue.

Among the last working of whistles, some copies as a young - shepherdess and the Saint Rocco with the base derive from old two - valved forms prearranged by his father Giuseppe.

Others are of new production, because Andrea has resumed to mould whistles with youthful enthusiasm.

* * *

AMATO BONTEMPO (1936). He is the last, in a chronological sense, of the dynasty of these laborious ceramists. His father sent him to Faenza to study at the local Institute of Art.

Also Amato, following my solicitations, after having taken the old forms again, and especially that one of the little cock of the perforated "crespina" (dish - cover), has restarted to give whistle to the cocks. He has moulded one ex new and then he has prepared the stamp for the production in series.

His new cock represents an evolution among the copies of Rapino. In respect of the ancient models, this one is bigger, prouder, more elaborated in the research of the detail, but always faithful to the traditional track.

As in Vicenza, in a period of seat of the "cuckoo", the "archcuckoo" originates, in 1962, for the will of a very few passionate people, and especially of Gino Barioli and Andrea Parini, this was an authentic transaction of throwing again of the little whistle in Venetia.

So, in the shop of the Bontempos in Abruzzo, in 1994, the archcock with the whistle is born in Francavilla. The sculpture takes again the looks of the fighting little cock moulded wisely.

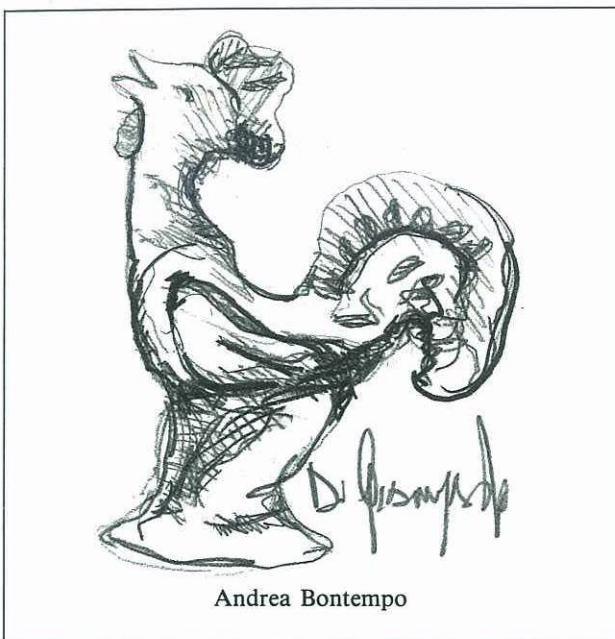
On this copy, that is an only piece till now, one can realize the wise intervention of the small stick. The master's hand is evident also in the technique of the "craquele" enamelling.

The archcock has been made for the "Seventh International Review of the Whistle" of Caltagirone, where together with the roar of a powerful lion, also moulded by Amato, has let its cock - a - doodle - doo hear aloud.

For Amato to mould little whistles is an amusement, a working pause, in consideration that he is bound in the management of his shop.

Within the popular limits, beauty shapes in the fidelity to the aesthetic tested rule. Therefore his decorative luggage, more figurative than geometric, though of ancient provenance, is actual because it is expressed again in a unitary and determined way.

The Amato's wild flower, a flowering of colours in full tone, lies down in the little hollow of the plates of every kind and on



Andrea Bontempo

Disegno di Vinceslao Di Giampaolo

Quest'insolito fischiotto nasce dalla fusione di due oggetti fittili, con palese richiamo erotico: fischiotto e campanella che, allusivamente, rappresentano gli organi genitali maschile e femminile. Nell'insellatura, il fischiotto, di forma cilindrica, penetra la campanella e con estrema semplicità figurativa Giuseppe visualizza, senza cadere nel volgare, l'atto sessuale.

Tra la ceramica fischiante europea, scrupolosamente indagata da Heidi Nixdorff, qualificata studiosa tedesca, questo tipo di fischiotto non è rappresentato.



ANDREA BONTEMPO
Galletto col fischio

the jugs of every size. Strokes of an aristocratic red heighten its chromatic aspect, while the colour of the sky, of a dense blue notation, is relegated under the the form of a frame on brims and borders of plates and jugs.

At 132 years since the official foundation of the first shop, Amato condenses and sums up the received inheritance, keeping the name of his family and of Rapino high.

On the eighth of May of this year, on the occasion of the Bicentenary of the Madonna of Carpineto, the Municipal Management of Rapino, in the person of the Syndic Lorenzo Michelli, who does his best so much for the revival of the ceramics of Rapino, has conferred a degree with a gold medal upon him for artistic merits.

With the same recognition has been decorated also his father: the ninety years old Andrea, depositary of secrets and stories of the ceramics of Rapino.

V.G.

*Traduzione
Luciana Vidoni*



LORENZO BONTEMPO Senior
Fischietto ad acqua

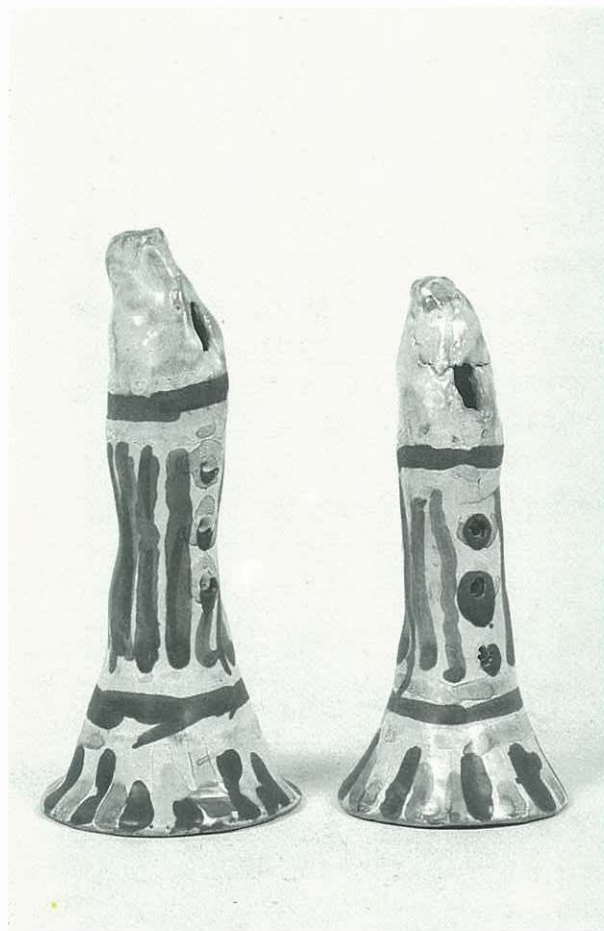
Anche Andreina Ballarin, nella sua panoramica italiana e mondiale, non riporta esemplari del genere. A Rapino quindi, i Bontempo producevano fischietti di particolare notazione simbolica dall'apparente e ingenua sagoma di imbuto rovesciato.

* * *

ANDREA BONTEMPO (1905), dotato di elevate capacità creative, è stato attivo in tutti i campi connessi alla lavorazione della ceramica. Maestro della decorazione, a Faenza nel 1941, al Concorso "*Servizio rustico da tavola*", ottenne il secondo premio con il motivo decorativo "uccello e rete". L'opera è esposta nella *Sezione dei Premiati* del Museo Internazionale della Ceramica di Faenza.

Dal suo pennello sono sbocciati meravigliosi fioracci e immagini devozionali di sobrie valenze popolari, realizzate in una landa abruzzese ricca di tradizioni religiose.

Certo le mattonelle devozionali di ceramica, acquasantiere comprese, non sono diffuse come le stampe



ANDREA BONTEMPO
Trombette col fischio

DIE KERAMIKFLÖTEN VON BONTEMPO

Als wir in Rapino waren stellten wir Flöten, Glocken, mit Flöten in allen Arten und Formen er, oft erzählte mir der 90 jährige Andrea Bontempo das die Familie Bontempo seit 4 Generationen ihre Erfahrung im Keramikhandwerk hat, und ihre Teile mit lebhaften und typischen Mustern bemalte.

Wenn man die Stücke ansieht, erkennt man im jedem Stück seine Persönlichkeit. Die Flöten, die heute aus langer Zeit zu uns gekommen sind, leider nur wenige, denn sie waren nicht wichtig, geben uns eine Erklärung von der Flötenart von Bontempo, die mehrere Arten von Flöten herstellten, weil sie darin Spezialisten waren.

Es war:

- A. Die Leere in der kleinen Statur der Flöte, die den Ton verstärkt.
- B. Mit dem angesetzten Musikalmodulo.
- C. Wasserflöten, um dem Ton der Vögel nachzumachen.

Über die letzte Wasserflöten wird in einem anderen Buch gesprochen.

* * *

LORENZO BONTEMPO, Senior (1838-1921) ist der erste Chef, im Überblick der Keramik, Rapino ist seine Aktivität von *Coroplasta* die wichtigste. Die Figuren mit oder ohne Flöte aus ihren Formen Bivalve, sind erst seit kurzer Zeit aus kulturischer und artistischen Wert anerkannt.

Natürlich handelt es sich um unnütze Stücke die nie die Perfektion erreichen. Diese Flöten, meistens *Antropomorfi*, frisch in der Ausführung und gültig in den Formen, ist von seinen Meister hergestellt, der unermüdlich in seiner kleinen Werkstatt die 1862 erstanden ist. Lorenzo modellierte in grosser Zahl Figuren religiöser Art in einfacher Form. Viele Pastoren, Frauen in Trachten auch Heilige und Madonnen, aber es sind nur 3 Exemplare geblieben.

Zwei sind heiligen-Figuren in Tonerde *acroma*: ein einfacher S. Antonio, auf einer cilindrischen Base, und eine Madonna die Loreto die *Tridimensionalità Conica*. Das dritte Exemplar ist eine Vasenträgerin in blau auf weissen Lack. Diese Figur stellt die Erinnerung an die Frauen der Famiglie dar, die am Mittag den Korb auf dem Kopf tragen, um das Essen den Arbeitern zu bringen, die Tonerde suchten zu Ehren der Frauen. Die Anatomischen Gesichtszuge und der Hände, der Kleidung, sind hervorgehoben in den Pinselstrichen, die Modellierung speziell der grossen Busen und den runden Hüften ist verringert in diesen "*Aggetti*". Die genaue Beschreibung und Einzelheiten zeigt die Bewegung der Vasenträgerin, modelliert in volkstümlicher Art. Von Lorenzo ist auch eine Wasser - Flöte ganz aus Hand gemacht. Am Rand der Vase, *arcaico* in der Form, mit schneller Dekoration.

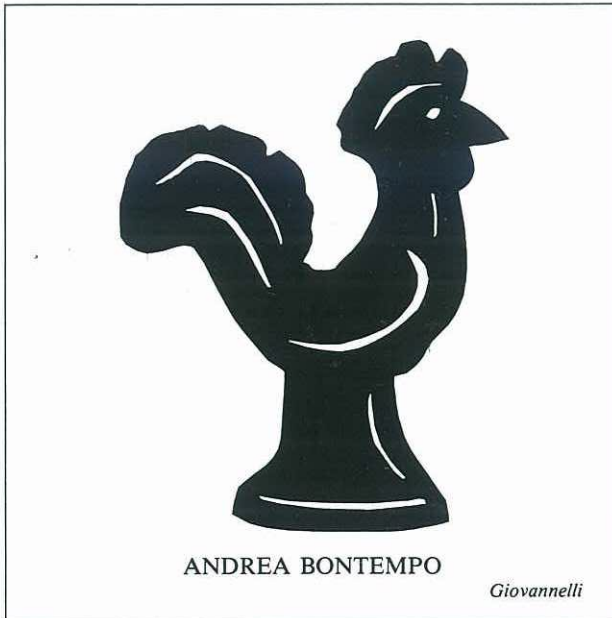
popolari, ma la struttura narrativa cromatica rivela, alla stessa maniera delle xilografie e calcografie, spirito di devozione e di pietà, sia nelle immagini effigiate da Andrea con tratti reali (S. Franco), sia in quelle liberamente interpretate (S. Rocco).

Andrea ha modellato molti fischietti, specie galletti. A parte qualche esemplare foggiate a mano e dipinto prevalentemente con una gamma di bluetti, gli altri galletti col fischio sono di stampo. Derivano da un galletto di coronamento di una crespina traforata. Da questo stampo sono stati calcati tanti esemplari trasformati in fischietti. Dalla stessa matrice, con l'aggiunta di un piccolo basamento, creava un modello più altero. La colorazione era varia. Alcuni esemplari hanno conosciuto l'immersione nello smalto berettino e il completamento con pennellate di blu intenso.

Tra le ultime lavorazioni di fischietti, alcuni esemplari, quali una pastorella e il S. Rocco col basamento, derivano da vecchie forme a due valve predisposte dal padre Giuseppe; altre sono di nuova



ANDREA BONTEMPO
Galletto col fischio



Auf der Vase sitzt ein Vögelchen, die Erklärung ist klar: es handelt sich um ein klingendes Objekt, was das piepsen der Vögel imitiert.

* * *

GIUSEPPE BONTEMPO (1868-1942) Erbt und Vergrösserte die väterliche Werkstatt, weil er die Fähigkeit besass, perfekt mit seinen Händen alles zu Modellieren, wie seine Söhne Lorenzo, Alfredo und Andrea.

Nach genauen festen Zeichnungen, Giuseppe modellierte die traditionellen Flöten *morfologico*, und vergrösserte die volkstümliche Sammlung von Rapino. Aus den jugendlichen Stücken ist eine *Trombetta* geblieben, die Vase mit dem Vögelchen, vom Vater. Die selbe

Trombetta erinnert an die Form, *conica*, an ein anders Stück vom Vater, "Die Madonna von Loreto".

Unter den fertigen Stücken, Giuseppe hatte ein besonderes Teil, eine Flasche des Wanderers mit Verschluss von S. Rocco in Miniatur, aber leider ist dieses Kunststück nicht mehr aufzufinden.

Von diesem selben Heiligen ist ein Exemplar geblieben als Krüppel, ohne Farbe mit Flöte, als schöne plastische Figur.

Die Falten der Kleidung fallen leicht, perfekte Gesichter, die Proportionen des Körpers harmonievoll. Die Anatomie der Hände und Finger muss noch besser werden. Man sieht das die Modellierung sich verbessert hat.

Jetzt, im Plastikmodellieren hat Giuseppe seinen Meister übertroffen, seinen Vater. Auch in der Technologie der Töne ist die Verbesserung zu sehen. Die Töne in den Statuen ist gut.

Auch der zerstückelte S. Rocco, zum Beispiel, hat einen Einschnitt am Arm und eine kleine Öffnung am Rücken, wodurch man Flöten konnte, ohne das ein *Modulo Sonoro* eingebaut war.

Mit diesen System, Giuseppe produzierte flötende Keramik des Types (A) die interessanteste bis heute. Mit der selben technischen Art Flöteten auch andere Modelle, unter anderem auch die Hähne. Ein intessantes Stück war die Glocke mit Flöte und ihren ausgeführten Meccanismus. Diese ausgefallene Flöte ist

produzione, perchè Andrea ha ripreso a modellare fischietti con giovanile entusiasmo.

* * *

AMATO BONTEMPO (1936).

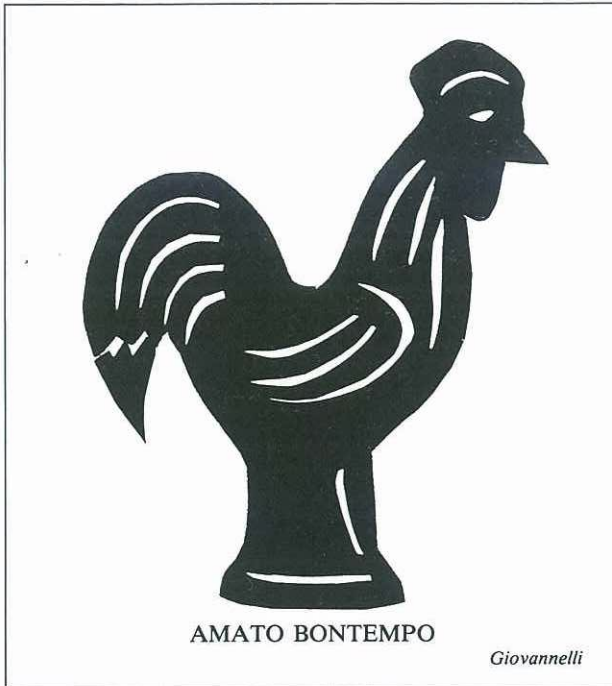
È l'ultimo, in senso anagrafico, della dinastia di questi operosi ceramisti. Il padre lo mandò a Faenza a studiare presso il locale Istituto d'Arte.

Anche Amato, rispolverate le vecchie forme, e specie quella del galletto della crespina traforata, ha ricominciato a dar fischio ai galli. Ne ha plasmato uno ex novo e preparato lo stampo per la produzione in serie. Il suo nuovo gallo rappresenta una evoluzione tra i modelli di Rapino. Rispetto agli antichi esemplari, questo è più grande, più superbo, più elaborato nella ricerca del particolare, ma sempre fedele al solco tradizionale.

Come a Vicenza, in un periodo di stallo dei "cuchi" nasce, nel 1962, per volontà di pochissimi appassionati, e specie di Gino Barioli e Andrea Parini, l'arcicuco, autentica operazione di rilancio del



AMATO BONTEMPO
Galletto col fischio



in zwei Versionen, mit klarem erotischem Ton, die die Mannlichen und Weiblichen Organe vertreten.

Die Vertiefung in zylindrischer Form kommt in die Glocke mit extemer Einfachheit, Giuseppe meint, ohne in ordinaren Sexuellen Geschmack zu kommen. Unter der Europäischen Flötenden Keramik scrupolös untersucht, von der Deutschen Spezialistin *Heidi Nixdorff*, dieser Typ von Flöte war noch nie rrepresentiert. Auch Andreina Ballarin in ihrer Italienischen und Weltpanoramik kennt keine Exemplare dieser Art.

In Rapino, also, die Bontempo, produzierten Flöten mit speziellen, symbolischen Formen, wie ein Trichter umgekippt.

ANDREA BONTEMPO (1905) mit grosser Fähigkeit in Keramik, war aktiv in allen Arten der Keramik. Meister in der Dekorazion, in *Faenza* 1941, beim Wettbewerb "*Rustikales Essgeschirr*" bekam den 2 Preis, für das Motiv "*Vögel und Netz*". Diese Keramik ist heute ausgestellt, in dem *Museum Internazionali Keramik in Faenza*.

Mit seinen Pinsel wurden wunderbare Blumen gemalt in Volkstümlicher Art realisiert in Abruzzen mit seinen religiösen Traditionen.

Sicher, diese Fliesen aus Keramik, inbegriffen *Acquasantiere*, sind nicht wie Volksdrucke, aber der *Cromatische Narrative* Aufbau, zeigt in der selben Art der *Xilografie* und *Calcografie* in Mehrzahl, Weiss und Schwarz.

Helig und Mitleid, wie in Gedanken von Andrea, in reellen Zügen (S. Franco) wie sie frei gezeigt sind (S. Rocco). Andrea hat viele Flöten modelliert, speziell Hähne. Hähne mit Flöten, ausser anderen Modellierten Exemplaren mit seiner Hand und überwiegend in Blautönen bemalt. Alle anderen sind in Serie.

Diese kommen von einem Hahn (Gockel) mit einem durchlöchertem Hahnenkamm. Von diesem Druck wurden viele Esemplare in Flöten umgewandelt. Mit dem selben Stück, mit kleiner Veränderung, creierte er andere Modelle. Die Farben waren verschieden. Einige von diesen Esemplaren wurden in Lack getaucht und dann mit Intensiv - Blau bepinselt.

fischietto nel Veneto, così, nella bottega abruzzese dei Bontempo nasce a Francavilla, nel 1994, l'arcigallo con il fischio. La scultura riprende le sembianze di un galletto da combattimento modellato sapientemente. Su questo esemplare, per ora pezzo unico, si sente l'intervento accorto della stecca. La mano del maestro è evidente anche nella tecnica della smaltatura a cretto.

L'arcigallo è stato realizzato per la "VII Rassegna Internazionale del Fischietto" di Caltagirone, dove assieme al ruggito di un possente leone, foggiate pure da Amato, ha fatto sentire alto il suo chicchirichì.

Per Amato modellare fischietti è un divertimento, una pausa lavorativa, impegnato com'è nella conduzione della bottega.

In ambito popolare, il bello si configura nella fedeltà alla norma estetica collaudata. Perciò il suo bagaglio decorativo, più figurativo che geometrico, pur di provenienza antica, è attuale perchè riespresso in modo unitario e deciso.

Il fioraccio di Amato, fioritura di colori a tutto tono, si adagia nei



ANDREA BONTEMPO
Galletto col fischio



Eine von den letzten Flötenarbeiten, einige Exemplare, u.a. eine Schäferin und der S. Rocco mit Basis, kommen aus alten Formen, von Padre Giuseppe. Die Anderen sind eine neue Produktion, die mit jungen Ergeiz von Andrea modiliert wurden.

* * *

AMATO BONTEMPO (1936) ist der Letzte, im Familienbuch, der Dinastie von diesen Keramik - Künstlern. Der Vater schickte ihn nach Faenza, um bei dem *Institut der Kunst* zu studieren. Auch Amato, auf seinen Wunsch hin, entdeckte die alten Formen vom Hahn mit

dem durchlöcherten Hahnenkamm, und fing wieder an, Flöten den Hähnen zu geben. Er hat einen ehemaligen Druck prepariert, um einen Druck in Serie zu produzieren. Der neue Hahn ist eine *Evoluzion* unter den Modellen von Rapino. Von den Antiken Esemplaren ist diese die Grosste, besser, in jeder Art, aber immer treu nach der traditionellen Weise. Wie in Vicenza, in der Zeit der "Cuchi" geboren 1962, mit der Hilfe von wenigen Liebhabern, und speziell von Gino Barioli und *Andrea Parini* der *Arcicuco*, die Neuanbietung der Flöten in Veneto, und so in der Werkstatt in Abruzzen von Bontempo 1994 in Francavilla am Meer, der Arcihahn mit Flöte. Die Sculptur ist wie ein Kämpfender Hahn, genau modiliert. Dieses Esemplar ist bis jetzt ein einziges Stück. Die Hand des Meisters ist genau in der Technik des Lackes.

Der Superhahn ist realisiert worden für die *VII. Ausstellung der Internationellen Flöten*, in *Caltagirone*, wo zusammen mit dem Gebrüll des Löwens, auch von Amato, das hohe Chiccerici zu hören ist, Es ist eine Freude für Amato Flöten zu modelieren, eine Arbeitspause, wie immer in der Werkstatt.

In der estetischen Form zeigt sich die treue des Volkstümlichen.

Seine dekorative Erfahrung, sehr Figurativ, weniger Geometrisch, ist aus der Antike, sehr aktuell und prezis.

Der "Fioraccio", von Amato, blühend in allen Tönen ist für Teller von jedem Typ

cavetti dei piatti di ogni tipo e su boccali di ogni dimensione. Tocchi di un rosso aristocratico ne rialzano il cromatismo, mentre il colore del cielo, di densa notazione blu è relegato sotto forma di cornice su tese e bordi di piatti e boccali.

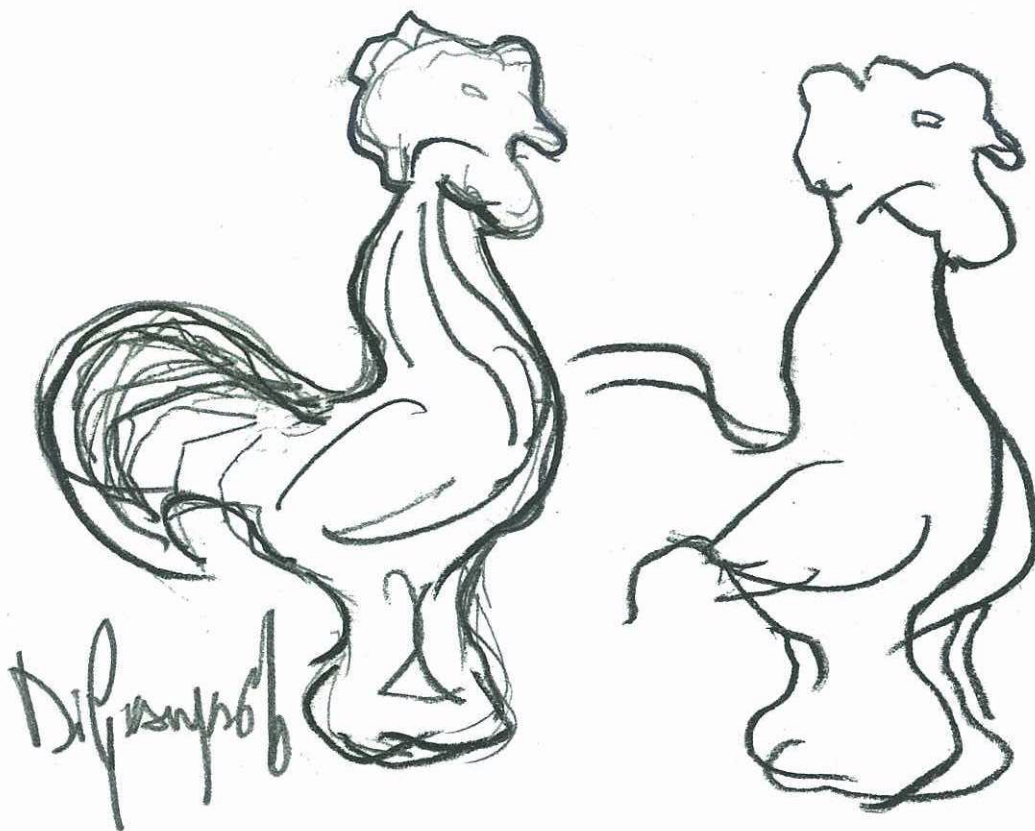
A 132 anni dalla fondazione ufficiale della prima bottega, Amato condensa e riassume l'eredità ricevuta, mantenendo alto il nome del suo casato e di Rapino.

L'otto maggio di quest'anno, in occasione del Bicentenario della Madonna di Carpineto, l'Amministrazione Comunale di Rapino, nella persona del Sindaco Lorenzo Michelli, che tanto si prodiga per la rinascita della ceramica tradizionale locale, gli ha conferito un diploma con medaglia d'oro per meriti artistici. Dello stesso riconoscimento è stato insignito anche suo padre: il novantenne Andrea, depositario di segreti e storie della ceramica di Rapino.



AMATO BONTEMPO
Trombette col fischio

Vito Giovannelli



und Karaffen in jeder Grösse.
Aristocratisches rot, Farbe des Himmels,
starkes Blau umrahmen die Ränder der
Teller und Karaffen.

Seit 132 Jahren ist die erste Werkstatt
eröffnet worden, Amato hält die
Verantwortung der Erbschaft bei, im
guten Namen des ersten Hauses und von
Rapino.

Am 8 Mai dieses Jahres in Eröffnung
des *Bicentenario* der *Madonna* von
Carpineto, die Verantwortlichen von der
Stadt von Rapino, der Bürgermeister

Lorenzo Michelli, der sehr beeindruckt
ist von der Keramik aus Rapino, hat uns
ein Diplom mit Goldmedaglia verliehen,
ebenfalls ist der 90.-jährige Andrea, der
die Geschichte der Keramik aus Rapino
eröffnet hat, mit einer Premierung
verliehen worden.

V.G.

Traduzione
Gabriella Prinetto

Giuseppe Bontempo:
galletti col fischio



Andrea Bontempo:
uccellini col fischio



CATALOGO ARTICOLI IN PRODUZIONE



ARTICOLI

101/F

101/F

Grande antipastiera 7 pz.

Lung. cm. 90

Larg. cm. 68



102/F

103/F

104/F

105/F

102/F

Tegame

Ø cm. 31 — H cm. 12

103/F

Tegame

Ø cm. 31 - H cm. 10

104/F

Tegamino

Ø cm. 16 - H cm. 6

105/F

Tegamino

Ø cm. 18 - H cm. 5



IL FIORACCIO DI RAPINO

... A Francavilla a Mare si producono ancora in grande quantità piatti e suppellettili decorati con l'antico motivo del «fioraccio»: su di un fondo bianco, dal quale non traspare ma si indovina il caldo colore del biscotto, e racchiusi in una semplice cornice azzurra, fioriscono stupendi mazzi di fiori di campo, creati con pochi e sicuri colpi di pennello; rose selvatiche a spighe, fiordalisi e genziane, anemoni e campanule, ranuncoli e nasturzi si compongono in spontanei festosi mazzi, nati sul momento dalla fantasia dell'artigiano così come succede a chi passeggiando in un prato fiorito, raccoglie e compone deliziosi mazzolini accostando casualmente fiori e rami: corolle con stelo corto, corolle con stelo lungo, gialle, rosa, azzurre, unite a spighe, felci, tralci e graminacee. Questi splendidi mazzi di «fioracci» (il termine non è dispreggiativo ma indica appunto i fiori che nascono spontaneamente sui campi) sbocciano su piatti e piattini, tazze, grandi vassoi, piccoli tegami, caffettiere, zuppe e legumiere di ogni misura.



AMATO BONTEMPO
Fioraccio

Lo splendore festoso di una tavola apparecchiata con stoviglie decorate con il «fioraccio» è impareggiabile, e sa di primavera e di giovinezza, specie se le si abbina ai sontuosi tovagliati locali.

Lo stesso dicasi per i piccoli servizi fioriti per la prima colazione che ci danno un buongiorno festoso e gentile.

Tanti sono gli oggetti e tutti belli, per cui è difficile fare una scelta o dare un'indicazione. Tra i vari pezzi comunque uno dei più divertenti e piacevoli è certamente una piccola buffa zuppiera per due persone: la immaginiamo destinata a servire aromatici minestrini ma potrebbe forse contenere profumate marmellate di frutti di bosco o anche violette candite o colorati fruttini di marzapane.

Titti Carta

da **Il Messaggero** - Venerdì 3 Settembre 1976

* * *

... ma soprattutto per il «fioraccio» che Francavilla è famosa. Il «fioraccio» è un tipo di



AMATO BONTEMPO
Fioraccio

IL FIORACCIO DI RAPINO

... In Francavilla a Mare some people still make in quantities plates and fittings decorated with the ancient motive of the "wild flower": on a white bottom, from which the warm colour of the biscuit doesn't appear through but it is surmised, and contained in a simple blue frame, wonderful brunches of flowers, created with few and sure strokes of brush, bloom: twilled wild roses, bluebottles and gentians, wind - flowers and bluebells, buttercups and nasturtia, join in joyful brunches, sprung up at the moment from the imagination of the handicraftsman so as it happens to someone that, while walking in a flowery meadow, picks up and collects delightful little brunches putting flowers beside branches casually: corollas with short stem, corollas with long stem, yellow, pink, blue, joined to ears, ferns, vine - shoots and graminaceae.

These wonderful brunches of wild flowers (the Italian word "fioraccio" is not depreciative but it means the flowers that are born on the fields spontaneously) bloom on plates and saucers, cups, big trays, little pans, coffee - pots, soup - tureens and dishes for vegetables of every size.

The joyful splendour of a table laid with pottery which is decorated with the "wild flower" is incomparable, and it tastes of springtime and youth, especially if these are united to the sumptuous local table - cloths. The same thing can be said about the little flowery sets for breakfast that give us a joyful an kind good morning.

So many are the objects and all they are beautiful, therefore it's difficult to make a choice or to give an advice. Among the

various pieces, however the most amusing and pleasant one, is surely a little droll tureen for two people: we image it destined to serve aromatic vegetable soups, but perhaps it could contain sweet - smelling jams of fruits of wood or also candied violets or colored little fruits of marchpane.

T.C.

From "Il Messaggero" September 3rd Friday 1976

* * *

.... but Francavilla is famous above all for the "wild flower". The "wild flower" is a joyful and lively type of decoration of ceramics: it is a bunch of flowers of field that blooms, full of colours and freshness, on plates, trays, tureens. Few, fast and determinated strokes of brush, a chromatic taste that draws inspiration from nature and exalts it, an admirable ability in composing and filling the large or little spaces of the object, in creating forms and volumes.

In Abruzzo the decoration of the majolica with the "wild flower" doesn't rise in Francavilla, but in this centre it acquires in respect of Castelli and Rapino a greater spontaneity and freshness. Beside the "wild flower" the majolica of Francavilla, which has its best creators in the Bontempos' family, becomes rich of so many other decorative elements that always draw inspiration from the flora, wistaria, mimosa, flowers of the peach - tree -, from the birds, the little cocks, from elegant geometric motives...

T. C.

Traduzione: Luciana Vidoni

decorazione della ceramica festoso e vivace; è un mazzo di fiori di campo che sboccia, pieno di colori e di freschezza, su piatti, vassoi, zuppieri.

Poche pennellate veloci e sicure, un gusto cromatico che si ispira alla natura e la esalta, una capacità compositiva mirabile a riempire gli spazi grandi o piccoli dell'oggetto, nel creare forme e volumi. La decorazione della maiolica abruzzese con il fioraccio non nasce a Francavilla ma in questo centro acquista, rispetto a Castelli ed a Rapino, una maggiore spontaneità e freschezza.

Accanto al fioraccio la maiolica di Francavilla che ha nella famiglia dei Bontempo i suoi più validi creatori, si arricchisce di tanti altri elementi decorativi che si ispirano sempre alla flora — glicine, mimosa, fiori di pesco —, agli uccelli, ai galletti, ad eleganti motivi geometrici...

Titti Carta



AMATO BONTEMPO
Fioraccio

IL FIORACCIO DI RAPINO

In Francavilla am Meer werden noch immer in grosser Menge Teller und Keramikteile hergestellt, mit den antiken Blumenmotiv "Fioraccio" auf einem weissen Grund, durch den der warme Farbton des Zwiebacks erscheint, und mit einem einfachen Rahmen in blau umrandet ist.

Es blühen fantastische Feldblumensträusse, die mit wenigen, sicheren Pinselstrichen gemalt sind. Wildrosen und Gersten, Vergissmeinnicht, Enzian, Anemonen, Glockenblumen, Astern, die zusammen sehr schöne Sträusse bilden, im Moment entworfen sind, von dem Keramikmaler, als wenn man durch die Wiesen geht und so die Sträusse zusammenstellt.

Blüten mit kurzem Stil, Blüten mit langem Stil, Gelb, Rosa, Hellblau zusammen mit Korn, Wildfarn, Astern und Gräsern.

Die wunderschönen Sträusse "Fioraccio" (die Endsilbe soll nicht erniedernd sein), sondern gilt für die Art der Feldblumen, blühen auf Tellern, Tassen, grossen Tablett, kleinen Schalen. Kaffeekannen, Suppenschüsseln in jeder Grösse.

Ein wunderbarer, festlicher gedeckter Tisch mit dem Geschirr "Fioraccio" ist einmalig, ist wie ein Frühling und die Jugend, speziell, wenn auch die Tischdecke aus dieser Region ist. Das gleiche gilt auch für das Frühstück-Service, welches uns einen guten Morgen Wünscht, es sind viele Teile und alle sehr schön, und deshalb schwierig auszusuchen. Das schönste und lustigste

Stück, ist eine Suppenschale für 2 Personen, die wir uns gut vorstellen für aromatische Suppen oder auch für Marmelade aus Waldfrüchten, candierten Früchten oder Marzipan.

T.C.

Von **Messaggero** - freitag 3 sept 1976

* * *

Überalles ist Francavilla bekannt für den "Fioraccio" der lebhaft und festlich ist, ein blühender Feldblumenstrauss, voll mit Farben auf Tellern, Platten und Suppenschalen.

Einige sichere und schnelle Pinselstriche, Naturgeschnack, Fähigkeit zur Composizione für die gute Form. Die Dekorazione von der Abruzzesischen Majolika mit dem "Fioraccio" kommt nicht direkt aus Francavilla, hat hier grossen Erfolg, statt in Castelli oder Rapino mit ihrer spontanischen Frische. Neben der Majolika "Fioraccio" hat die Familie Bontempo aus Francavilla, die besten Keramikmaler und verbreitete sich durch weitere Dekorationen, die immer an Blüten erinnern, Glicine, Mimosen, Pfirsichblüte - Vögel, Hähne und elegante Geometrische Motive.

T.C.

Traduzione: Gabriella Prinetto

ARTICOLI

128/F

129/F

128/F

Ovale fondo

Lung. cm. 45

Larg. cm. 31

129/F

Ovale piano

Lung. cm. 45

Larg. cm. 31



130/F

130/F

Ovale

Lung. cm. 60

Larg. cm. 33



ARTICOLI

120/F

120/F

Grande piatto Ø cm. 60



121/F

122/F

121/F

Insalatiera

Ø cm. 35 - H cm. 12

122/F

Insalatiera

Ø cm. 30 - H cm. 8

ARTICOLI

106/F

107/F

108/F

106/F

Piatto fondo liscio

Ø cm. 36 — H cm. 8

107/F

Vazzia

Ø cm. 33 - H cm. 11

108/F

Vazzia

Ø cm. 18 - H cm. 5.5



123/F

124/F

125/F

123/F

Insalatiera

Ø cm. 29 - H cm. 9

124/F

Insalatiera

Ø cm. 24 - H cm. 7

125/F

Coppetta

Ø cm. 12,5 - H cm. 5



ARTICOLI



110/F	111/F	
112/F	113/F	114/F

110/F
Piatto portata fondo
Ø cm. 33

111/F
Piatto portata piano
Ø cm. 33

112/F
Piatto fondo Ø cm. 25

113/F
Piatto piano Ø cm. 19

114/F
Piatto piano Ø cm. 25



126/F	127/F
-------	-------

126/F
Fruttiera traforata
Ø cm. 28 - H cm. 7

127/F
Fruttiera traforata
Ø cm. 27 - H cm. 8

ARTICOLI

115/F

116/F

117/F

115/F

Piatto torta Ø cm. 33

116/F

Fruttiera

Ø cm. 25 - H cm. 12

117/F

Centro tavola

Ø cm. 30 - H cm. 10



137/F

139/F

138/F

137/F

Vaschetta ovale

Lung. cm. 27

Larg. cm. 14,5

138/F

Portaburro

Lung. cm. 21

H cm. 11

139/F

Tazzone/Piatto

1/2 litro





ARTICOLI

118/F

119/F

118/F

Zuppiera con coperchio
H cm. 32 - Larg. cm. 30

119/F

Cachepot
H cm. 18 - Ø cm. 33



131/F

132/F

134/F

136/F

133/F

135/F

131/F

Vassoio

Lung. cm. 50

Larg. cm. 35

132/F

Lattiera x 6

133/F

Tazza caffè/piatto

134/F

Zuccheriera x 6

135/F

Tazza latte/piatto

136/F

Caffettiera x 6

ARTICOLI

140/F

141/F

140/F

Zuppiera con sottopiatto
Lung. cm. 37 - H cm. 26

141/F

Saliera/Sottopiatto
Lung. cm. 22 - H cm. 18



142/F

143/F

144/F

142/F

Pentola H cm. 28

143/F

Caraffa 1 litro

144/F

Trufolo 2 litri



ARTICOLI

145/F	146/F	148/F
	147/F	

145/F

Scatola

Ø cm. 21 - H cm. 13

146/F

Coppa macedonia

Ø cm. 27 - H cm. 10

147/F

Coppetta macedonia

Ø cm. 13 - H cm. 6

148/F

Bevi se puoi 1 litro



149/F

150/F

151/F

152/F

149/F

Olio Aceto con supporto

150/F

Olio Aceto con sottopiatto

151/F

Tegamino Ø cm. 12

152/F

Sale e pepe con sottopiatto



153/SR

154/SR

153/SR

154/SR

Piatto Ø cm. 30

Boccale 1 litro

... "Piatti, tazze, brocche, vasi e vassoi sono decorati perlopiù con il classico «fiorraccio». È un disegno antico, della tradizione di Castelli (centro ceramico noto fin dal Cinquecento), qui però eseguito con la tecnica a spugnetta. Un accorgimento che conferisce ai colori maggior trasparenza e levità.

I castelli, le ghirlande, il gallo, l'uccellino, altri decori di provata tradizione sono riprodotti dai Bontempo, ceramisti fin dal 1860, con una particolare cura nella scelta dell'argilla e degli smalti".

Ida Tonini

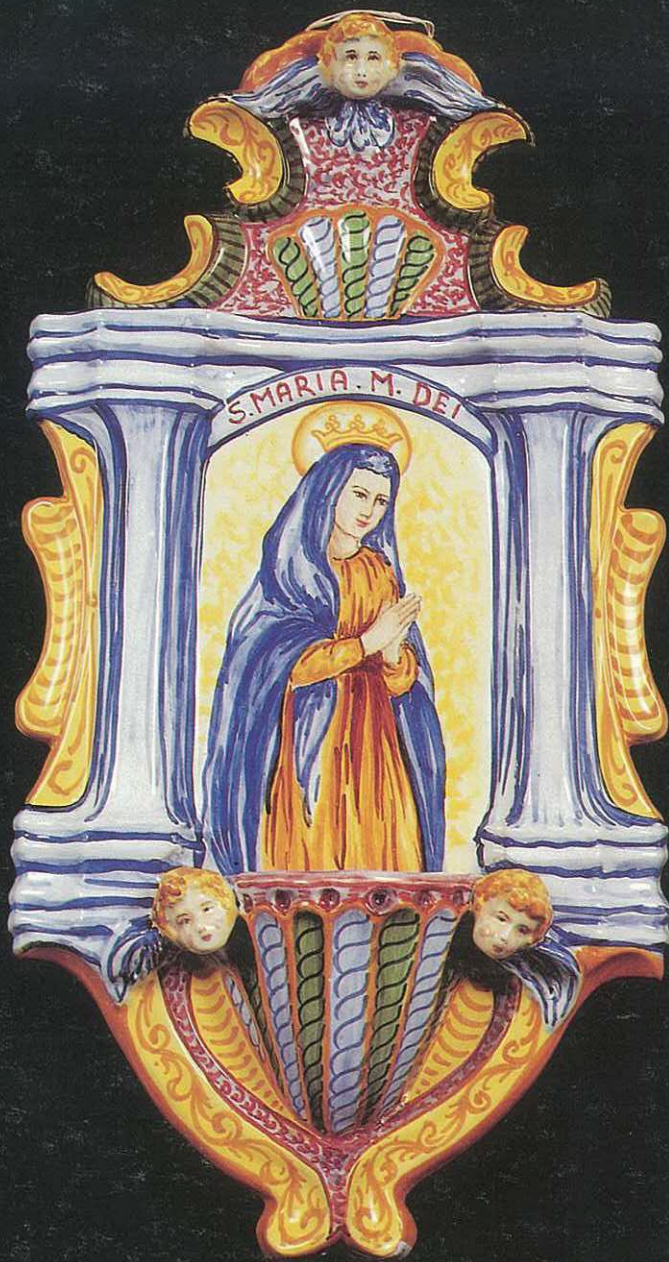
Europeo, n. 34, 23 agosto 1991



156

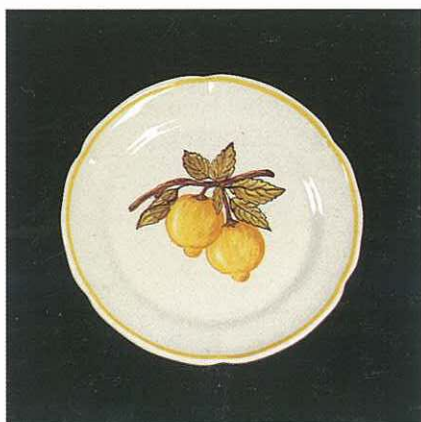
156
Acquasantiere
piccole
H cm. 31
Larg. cm. 16

Immagini
sacre a scelta



157

157
Acquasantiera
H cm. 47
Larg. cm. 29



a	b	c
d	e	f
g	h	

155/FR

155/FR
Serie piatti Ø cm. 28

ARTICOLI

159/G

110/G

111/G

159/G

Brocchetta alla trappetara

H cm. 30

110/G

Piatto portata fondo

Ø cm. 33

111/G

Piatto portata piano

Ø cm. 33



160/F

161/UT

162/R

163/F

164/G

160/F

Boccale 3 litri

161/UT

Boccale 2 litri

162/R

Boccale 1 litro

163/F

Boccale 1/2 litro

164/G

Boccale 1/4 litro



ARTICOLI

107/GG

170/GG

172/GG

107/GG

Vazzia

Ø cm. 33 - H cm. 11

172/GG

Coppetta

Ø cm. 14 - H cm. 5

170/GG

Insalatiera

Ø cm. 30 - H cm. 9



171/GG

171/GG

Zuppiera con sottopiatto

Ø cm. 30 - H cm. 28

ARTICOLI

165/GG	167/GG
--------	--------

166/GG	168/GG
--------	--------

	169/GG
--	--------

165/GG

Piatto portata Ø cm. 38

166/GG

Piatto ovale

Lung. cm. 42 - Larg. cm. 32

167/GG

Piatto piano Ø cm. 22

168/GG

Piatto fondo Ø cm. 25

169/GG

Piatto piano Ø cm. 25



193/GG	171/GG
--------	--------

194/GG	195/GG
--------	--------

193/GG

Vazzia

Ø cm. 30 - H cm. 10

194/GG

Coppetta

Ø cm. 12 - H cm. 4

171/GG

Zuppiera con sottopiatto

Ø cm. 30 - H cm. 28

195/GG

Insalatiera

Ø cm. 25 - H cm. 8.5



ARTICOLI



115/UR

155/UR

110/UR

115/UR

Piatto torta Ø cm. 33

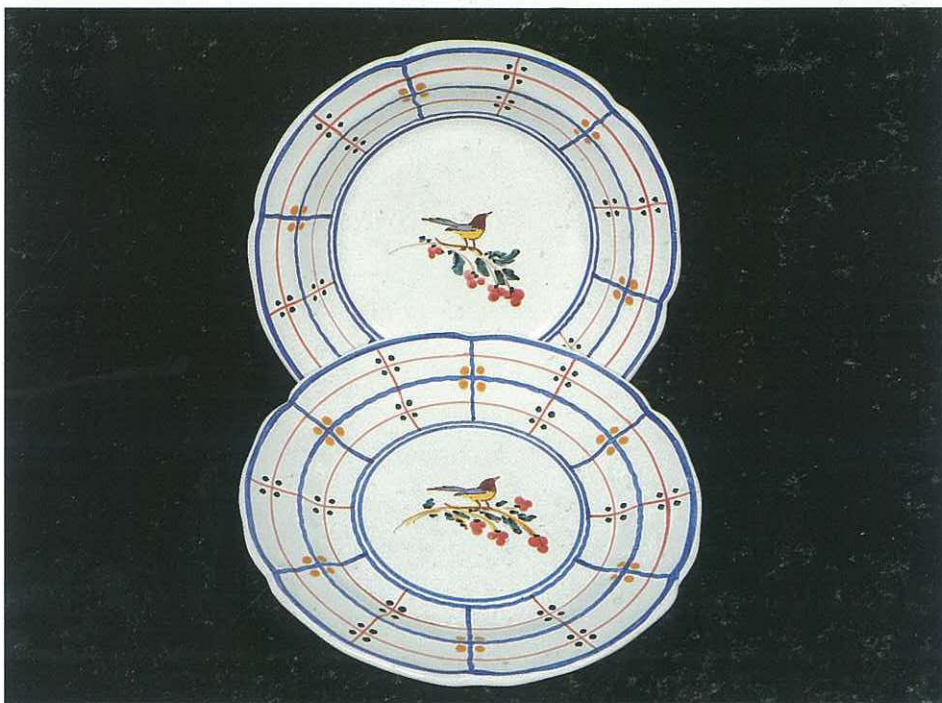
155/UR

Piatto Ø cm. 28

110/UR

Piatto portata fondo

Ø cm. 33



110/UR

111/UR

110/UR

Piatto portata fondo

Ø cm. 33

111/UR

Piatto portata piano

Ø cm. 33

ARTICOLI

111/RS	113/RS
112/RS	114/RS

111/RS

Piatto portata piano

Ø cm. 33

112/RS

Piatto fondo Ø cm. 25

113/RS

Piatto piano Ø cm. 19

114/RS

Piatto piano Ø cm. 25



173/T	111/T	112/T
	114/T	113/T

173/T

Insalatiera ovale

Lung. cm. 33 - Larg. cm. 28

111/T

Piatto portata piano

Ø cm. 33

112/T

Piatto fondo Ø cm. 25

113/T

Piatto piano Ø cm. 19

114/T

Piatto piano Ø cm. 25



ARTICOLI



131/T

132/T	136/T
133/T	134/T

131/T

Vassoio lungo

Lung. cm. 50

Larg. cm. 35

132/T

Lattiera x 6

133/T

Tazza caffè con piatto

134/T

Zuccheriera x 6

136/T

Caffettiera x 6

ARTICOLI

111/UT

111/UT
Piatto portata piano
Ø cm. 33



115/P

174/P	175/P
181/P	176/P

115/P
Piatto torta Ø cm. 33
174/P
Theiera x 12
181/P
Tazza the/piatto
175/P
Lattiera x 12
176/P
Zuccheriera x 12



ARTICOLI



177/P

178/P

177/P

Centro tavola Ø cm. 25

178/P

Vaso con mascherone
in bassorilievo

H cm. 40



179/P

180/P

111/P

112/P

114/P

109/P

179/P

Coppetta macedonia

Ø cm. 15

180/P

Coppa macedonia

Ø cm. 30 - H cm. 9

112/P

Piatto fondo Ø cm. 25

114/P

Piatto piano Ø cm. 25

111/P

Piatto portata piano

Ø cm. 33

109/P

Piatto ovale

Lung. cm. 37 - Larg. cm. 28

ARTICOLI

186/P

187/P

186/P

Scatola ovale

Lung. cm. 26 - Larg. cm. 10

187/P

Scatola rettangolare

Lung. cm. 12 - Larg. cm. 10



188/PB

189/PB

188/PB

Anfora monoansata
con versatoio

H cm. 43

189/PB

Base lampada

H cm. 40



ARTICOLI

182/P

182/P

Cachepot

Ø cm. 40 - H cm. 28



183/P

184/P

185/P

183/P

Scatola ovale sagomata

Lung. cm. 16 - Larg. cm. 11

184/P

Scatola rotonda

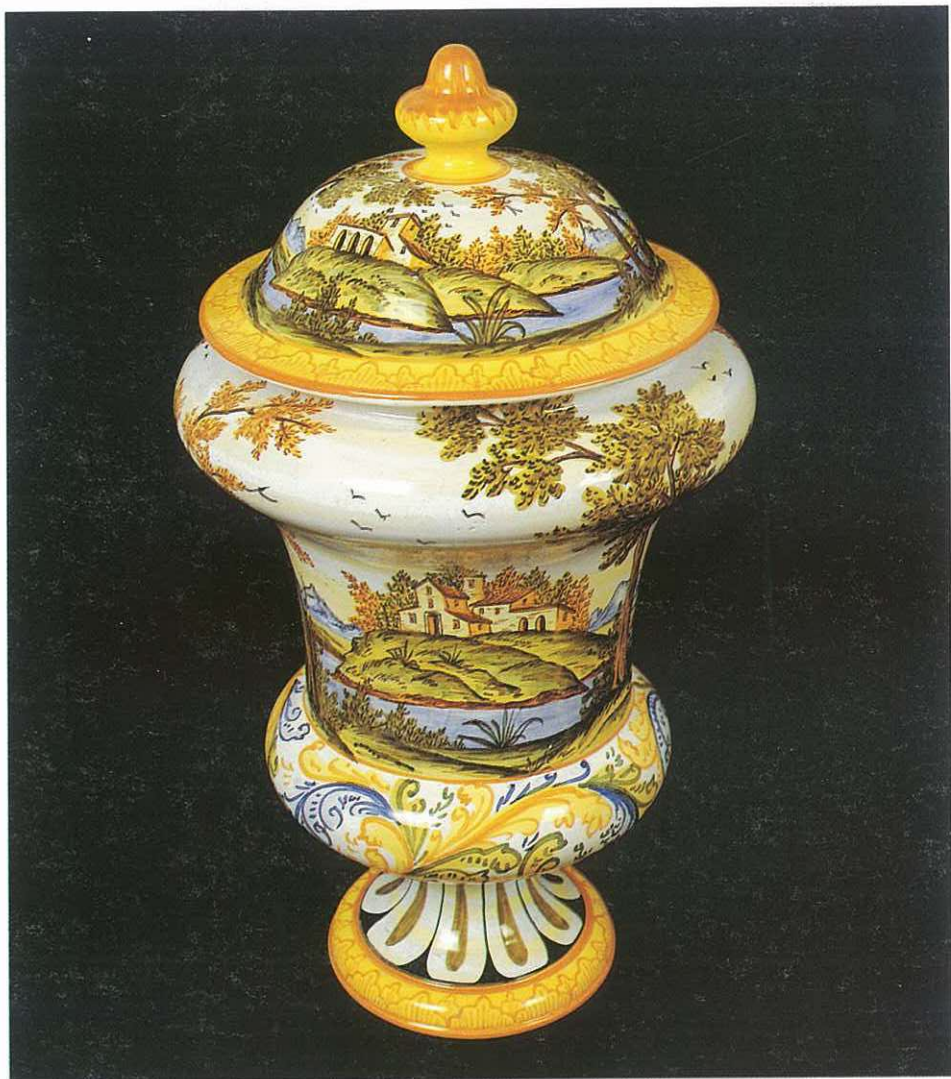
Ø cm. 12 - H cm. 7

185/P

Scatola ovale liscia

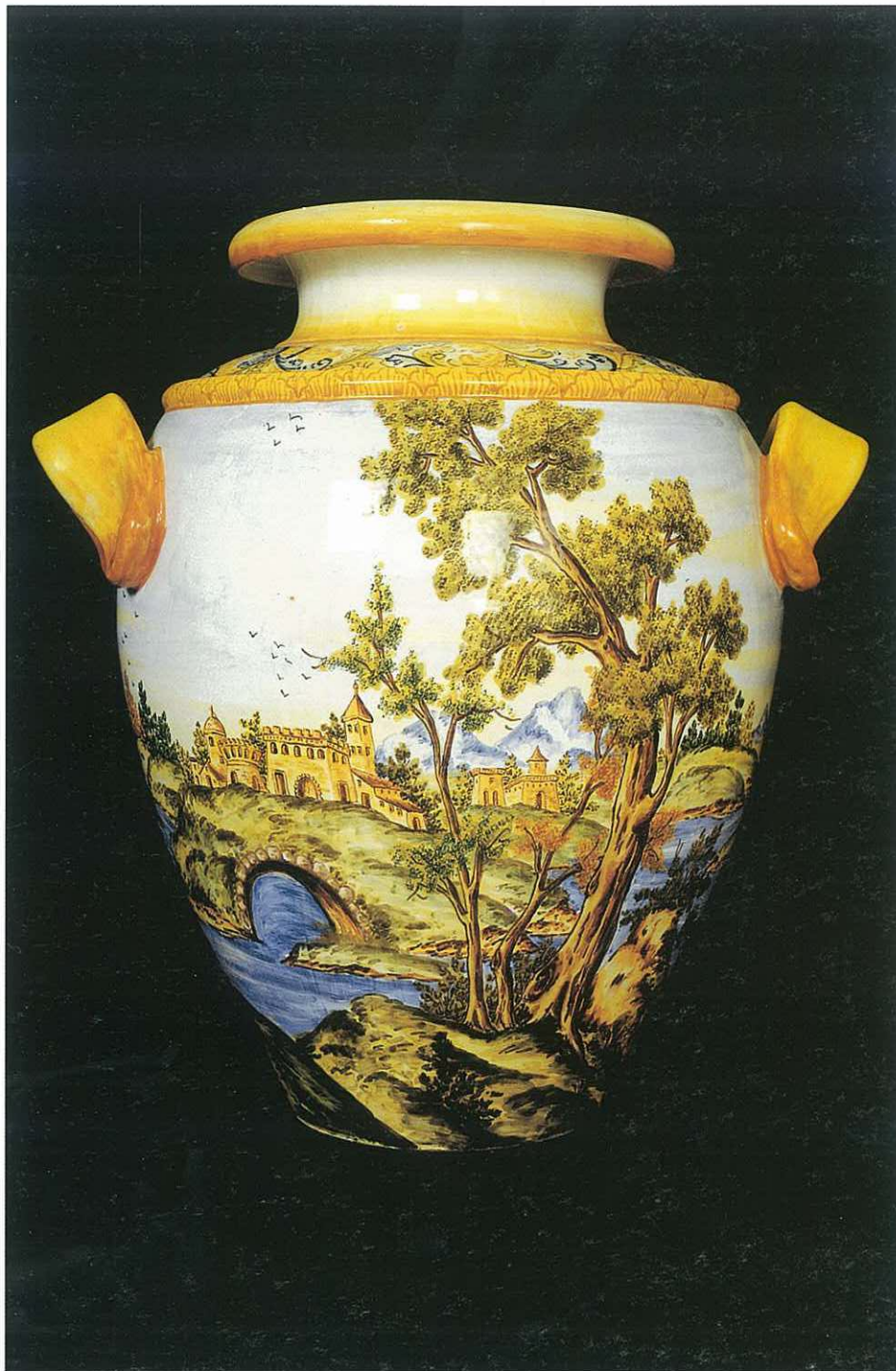
Lung. cm. 12 - Larg. cm. 7





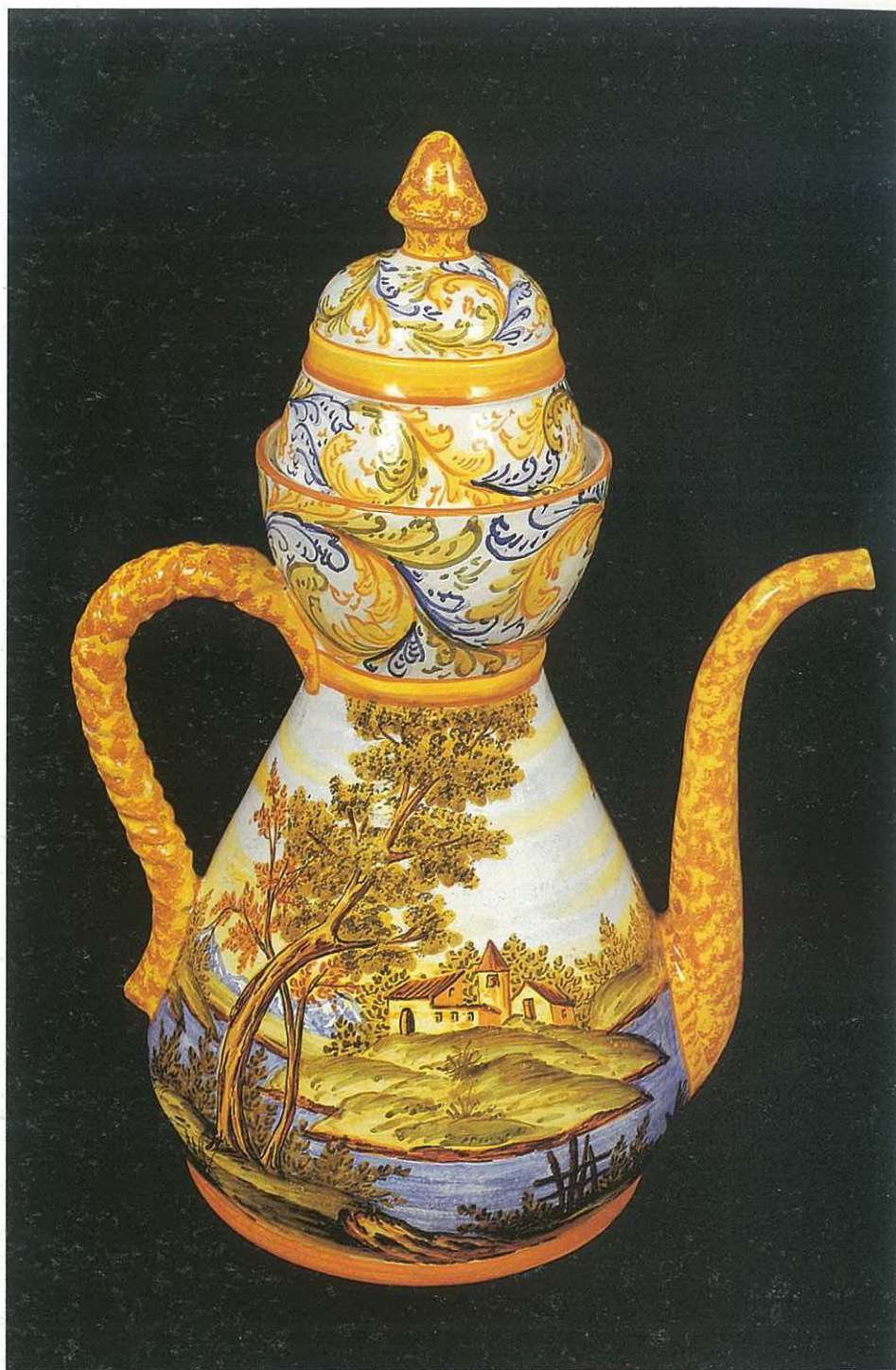
192/P

192/P
Vaso farmacia - H cm. 55



191/P

191/P
Orcione
H cm. 65



190/P

190/P
Grande
caffettiera
H cm. 50

ARTICOLI

158

158
Crespina copri vivande
Ø cm. 33 - H cm. 25



10/Fis

12/Fis

11/Fis

13/C



10/Fis
Pastorello col cane
H cm. 15

11/Fis
San Rocco
H cm. 14

12/Fis
Gallo
H cm. 12

13/C
Campanella
H cm. 10



GIUSEPPE BONTEMPO - Donna in costume tradizionale
Opera calcata da una antica matrice



ARTICOLI

AMATO BONTEMPO

Arcigallo
con doppio fischio
e leone accovacciato
(pezzi unici)
Museo - Caltagirone

	15/Fis	
11/Fis	12/Fis	14/V
16/Fis	18/Fis	20/Fis

11/Fis

San Rocco - *H cm. 14*

15/Fis

Pastorella - *H cm. 14*

12/Fis

Gallo bianco - *H cm. 12*

14/V

Vasetto con uccellino

H cm. 15

16/Fis

Uccellino - *H cm. 12*

18/Fis

Galletto crespina

H cm. 6

20/Fis

Galletto berettino

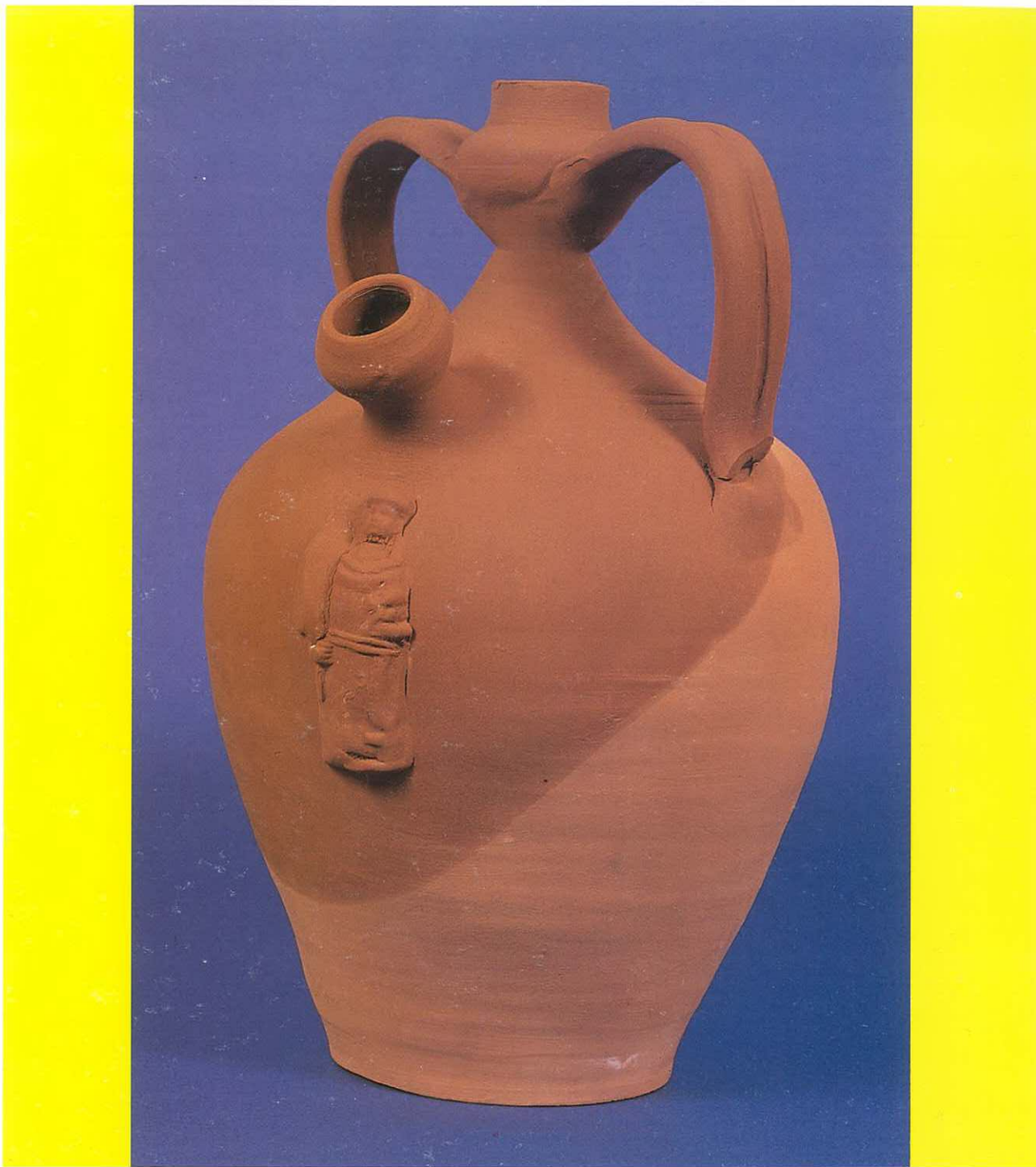
H cm. 8

ANDREA BONTEMPO

AMATO BONTEMPO

Prodotti di
nuova produzione
da vecchie forme

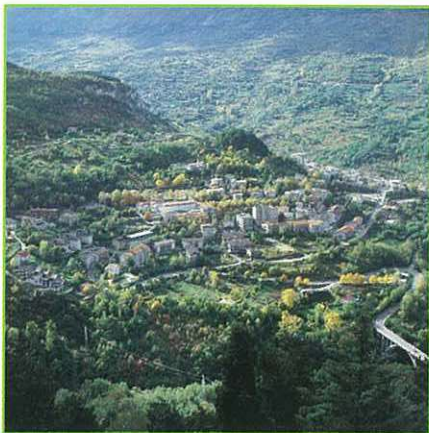




LORENZO BONTEMPO Senior — Vozza di Sant'Antonio —

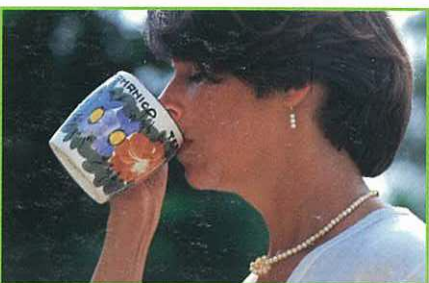
INDICE

La ceramica di Rapino e i Bontempo	pag.	7
The ceramics of Rapino and the Bontempos	»	9
Alfredo Bontempo	»	12
Lorenzo Bontempo junior	»	12
Keramik aus Rapino und Bontempo	»	15
Catalogo opere antiche	»	21
I fischietti dei Bontempo	»	33
Lorenzo Bontempo senior	»	34
The Bontempos' whistles	»	37
Giuseppe Bontempo	»	40
Andrea Bontempo	»	46
Die Keramikflöten von Bontempo	»	47
Amato Bontempo	»	50
Catalogo - Articoli in produzione	»	57
Il fioraccio di Rapino	»	59



Le Terme di Caramanico sono immerse nel centro dell' Abruzzo, in provincia di Pescara a 700 metri sul livello del mare.

Il clima sano, la giusta altitudine, la mancanza di venti, la temperatura mite, l'ossigenazione tra il verde dei boschi, l'assenza di rumori e di ogni altra forma d'inquinamento, e la sua acqua minerale sulfurea, notissima a livello scientifico per la sua efficacia, dovuta all'altissimo contenuto di idrogeno solforato, fanno di Caramanico uno dei centri termali più importanti dell'Italia centrale.



FANGHI - DOCCE - MASSAGGI
BAGNI MINERALI
DOCCE NASALI
INALAZIONE CALDO/UMIDA
AEROSOL - NEBULIZZAZIONE
HUMAGE - VENTILAZIONE
POLMONARE ASSISTITA
INSUFFLAZIONI ENDOTIMPANICA
IRRIGAZIONI ED AEROSOL VAGINALI
BIBITE DI ACQUA SULFUREA



La Salute dal 1576

Azienda di cura soggiorno
Tel. 085/922202-9290209



Società delle Terme S.P.A.
Tel. 085/922210-922134-922015-922146

CARAMANICO TERME

a 700 mt. sul livello del mare

Finito di stampare il 24 settembre 1994
presso la Tipolitografia C. D'Argento
Francavilla al Mare (Ch)
Tel. e Fax (085) 817140

L'apporto storico-critico, che si avvale della collaborazione di tre nomi autorevoli fra gli studiosi del ramo, è diviso in tre parti.

Della prima, "*La ceramica di Rapino e i Bontempo*", è autore Vincenzo Franceschilli, che sviluppa l'aspetto generale del discorso.

Della seconda, "*I fischietti dei Bontempo*", è autore Vito Giovannelli, che sull'argomento ha pubblicato due saggi, oltre ad articoli su periodici specializzati. Qui egli illustra anche l'importante recupero della figulina in generale e - ad opera del cav. Andrea Bontempo e del figlio Amato - della "vozze de Sant'Antònie", un recipiente del mondo contadino, che veniva dato per scomparso e che adesso, invece, può riprendere il suo posto nel panorama della ceramica abruzzese.

Della terza, "*Il fioraccio di Rapino*", è autrice Titti Carta, che vede nei Bontempo gli autori del più bel "fioraccio" d'Abruzzo.

Al centro del discorso, insieme ai Bontempo, c'è Rapino con la sua importante e consolidata tradizione nel campo dell'arte figulina. Un paese che, anche se non è più centro di produzione attiva, vede tuttavia la sua "scuola" continuare operosamente a vivere a Francavilla, con i Bontempo.

Rino Panza



**cassa di risparmio della
provincia di chieti s.p.a.**



*l a t u a b a n c a
da sempre anche a sostegno dell'arte
e delle tradizioni locali*